Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854 Cronaca 93854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 dicembre 1954
Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2534 nuova serie Lire 25

LA DRAMMATICA DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA FRANCESE SUGLI ACCORDI DI PARIGI

Rinviata «sine die» per ragioni procedurali la decisione francese sugli accordi per il riarmo tedesco

Con il primo scrutinio è stato approvato l'ingresso della Germania nella NATO - Il Premier è stato costretto tuttavia a rimettere in gioco tutto il problema a causa di un «no» della Commissione degli Esteri - Il patetico appello ai deputati - Una seduta storica - Volantini comunisti contro la ratifica

Parigi, 27

Il dibattito sulla ratifica degli accordi per la costituzione dell'Unione dell'Europa occidentale non si è concluso nemmeno questa notte. Il Primo Ministro francese dopo un inizio ottimistico della seduta ha dovuto rimettere tutto il problema in discussione chiedendo un nuovo voto di fiducia.

Ecco, in breve, la cronistoria della seduta. Il primo scrutinio si svolge sugli articoli degli accordi di Parigi che concerne l'entrata della Germania nella NATO. Su questi articoli — il secondo e il terzo del trattato — Mendes France aveva chiesto la fiducia. Essa gli viene accordata con 289 voti favorevoli e 251 contrari.

A tale voto segue subito un secondo che respinge un emendamento presentato dal deputato Palewski, che chiede il rinvio della applicazione degli accordi di Parigi per compiere l'ultimo tentativo di ripresa del dialogo con la Russia. Il Presidente del Consiglio si impegna comunque di continuare con tenacia a pazienza la sua politica parallela con la Russia Sovietica allo scopo di raggiungere l'auspicato traguardo di una distensione e di una coesistenza fra occidente e oriente.

Dopo il voto sull'emendamento di Palewski, l'Assemblea sospende la seduta. Si riunisce la Commissione per gli Affari Esteri che deve decidere sulla seconda lettura dell'articolo I degli accordi di Parigi (ammissione della Germania al trattato di Bruxelles e creazione dell'U.E.O.). Questa seconda lettura era stata chiesta venerdì da Mendes France ed era stata respinta dall'Assemblea. La Commissione degli Esteri riunitasi nuovamente [illegible]

[illegible]

Come si ricorderà le conclusioni del rapporto Billotte comportano tre articoli: il primo (tornato in discussione in seconda lettura) verte sulla creazione dell'Unione Europea occidentale; il secondo [illegible] della Germania occidentale alla NATO; il terzo [illegible].

Mendes France ha chiesto inoltre all'Assemblea di riprendere [illegible]

In seguito a una nuova questione di procedura sollevata dal deputato comunista Bellanger la seduta viene aggiornata a tempo indeterminato. Nel frattempo la Commissione degli Affari Esteri si riunirà per esaminare il testo del nuovo progetto presentato dal Governo in sostituzione dell'articolo [illegible]. Inoltre il Presidente dell'Assemblea riunirà la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari per stabilire un nuovo ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea.

All'ultima ora si apprende che la Commissione degli Affari Esteri ha adottato il nuovo progetto di legge per la creazione dell'UEO con 18 voti contro 17 e quattro astenuti.

Il sbagliati si fece strada nella riunione dei gruppi qualche idea che falsò nettamente la prospettiva della situazione europea e di quella mondiale. Si disse, per esempio, che, visto che ormai ci si era messi d'accordo sulla fatalità dell'impiego della bomba atomica e sulle modalità del suo uso, le poche divisioni tedesche da mettere in piedi non avevano più quel compito che si chiedeva loro all'epoca in cui venne progettata la CED. Del riarmo tedesco se ne poteva, quindi, fare tranquillamente a meno, poichè esso non aveva valore contro la potenza bellica della Russia e diveniva soltanto pericoloso per la Francia, a causa dei suoi ricorrenti obiettivi e per la stessa pace d'Europa in ragione dello spirito irredentista che lo avrebbe animato.

L'argomento è difettoso: ma può sempre far presa su molti cervelli e si rivela suscettibile di compiacere il risentimento francese. A tale argomento si dovrà aggiungere l'impressione tutt'altro che trascurabile che ha determinato in Francia la minaccia russa, sia di una denuncia del patto franco-sovietico, sia di una nuova possibile fase e questa volta ancora più grave di guerra fredda.

Non è mistero per nessuno che Londra in tono più forte e Washington in modo più blando abbiano esercitato pressioni sulla Francia perchè la ratifica venga approvata. Occorre però dire che le pressioni essendo state fatte pubblicamente abbiano in qualche caso irritato i francesi. Il giornale «Combat», che si dimostra molto a[illegible]

[illegible] editoriale un po' risentita, nella quale ricorda all'Inghilterra la serie delle pungenti delusioni patite dalla Francia all'indomani dei conflitti, allorchè Londra mostrava una viva impazienza a raddrizzare la situazione tedesca e ad appoggiare le rivendicazioni d'oltre Reno, non escludendo quelle che recavano un preciso danno agli interessi francesi. Accenni del genere si leggono anche negli altri editoriali e «Le Monde» non perde la buona occasione per scrivere qualcosa di acre anche nei confronti dell'America.

Più effetto anche perchè silenziose, sono state le pressioni sino ad oggi esercitate dalla Russia e dal partito comunista francese. Si è parlato di volantini minaccianti la morte inviati a quei deputati che si sapeva favorevoli alla CED ed agli accordi di Parigi. Ma c'è di più. Ai volantini, che, in definitiva, potevano impressionare soltanto gli spiriti deboli, si sono aggiunte le commissioni di comunisti, che si recavano nelle abitazioni dei deputati che si sapevan favorevoli agli accordi per raccomandare loro con quel tono che possiamo immaginare di non prestar mano ai guerrafondai, nè di diventare strumenti del pericoloso imperialismo americano.

Abbiamo voluto sottolineare qualcuno dei nuovi elementi della situazione e del clima in cui si è aperta questo pomeriggio la «storica seduta» di Palazzo Borbone. L'animazione intorno a Palazzo Borbone è grandissima. Si vede lo stesso apparato di forze della Polizia [illegible]

manifestazioni di disturbo. In aula i banchi si riempiono subito di deputati. L'astensionismo dei giorni scorsi è sparito del tutto. Le tribune sono ricolme di pubblico ansioso. Il Presidente Le Troquer apre la seduta e dopo aver approvato lo ordine del giorno, dà la parola ai deputati che hanno chiesto di parlare per le dichiarazioni di voto.

Dalle prime battute si comprende che si è sempre nella stessa atmosfera di venerdì scorso. Vengono via via a galla gli equivoci, la confusione, le incertezze, gli scrupoli, che sboccarono nel noto colpo di scena. Il primo a parlare è un deputato indipendente Vallon che dichiara di votare contro perchè il rigetto degli accordi apre la strada verso la distensione mondiale. Con Vallon inizia la successione degli oratori, di cui ben pochi hanno il linguaggio netto. E' chiaro soltanto Ivan Delbos, il quale dichiara che «Il rigetto significa la rottura delle alleanze», e Moro Giafferi, che sale faticosamente sulla tribuna a causa della tonda obesità, che lo fa assomigliare a quella figura regale delle vignette umoristiche.

L'esordio della seduta non sembra offrire che scarse speranze a Mendes France, il quale dal suo banco di Governo osserva i vari oratori, calmo, sereno. Di tanto in tanto prende appunti: prepara le risposte alle obiezioni. D'un tratto è avvicinato da un deputato gollista che si ferma a parlare a lungo. Si ha l'impressione che gli rechi qualche buona notizia in merito all'atteggiamento del partito. E' un fatto che il ri[illegible]

Egli comincia ad osservare che non è illogico votare separatamente gli articoli degli accordi, tanto più che le votazioni saranno conglobate in un ultimo voto d'insieme, sul quale il Governo porrà la questione di fiducia. Poi, richiamandosi all'appoggio con cui l'Assemblea confortò le trattative di Londra, esprimendo 350 suffragi a favore del Governo, egli si chiede quali elementi nuovi siano sopravvenuti per far modificare in modo così radicale l'atteggiamento e il giudizio dei deputati. Se qualche fatto nuovo si è prodotto, esso è venuto a rafforzare la posizione francese, come la garanzia inglese per la Saar, della quale non si faceva conto, l'accordo sulla Saar, che al momento delle trattative di Londra non si conosceva e infine il «pool» degli armamenti che può domani costituire un successo per la diplomazia francese.

Detto ciò, Mendes France reagisce contro il termine di rassegnazione con cui viene indicato lo stato d'animo della Assemblea verso gli accordi di Parigi. Egli dice che ciò che è stato preparato a Londra e firmato a Parigi può essere benissimo un punto di partenza per quegli ideali integrativi cui mirano vari partiti (l'allusione ai democristiani è chiara), e che ha già dato organismi promettenti come la CECA. Ma ciò che al Presidente del Consiglio sembra sia stato trascurato è il fatto che la Granbretagna con la costituzione dell'UEO per la prima volta assume impegni in Europa. In quanto alla ripresa del dialogo con l'Oriente e alla politica parallela, Mendes France rivolge all'Assemblea una domanda: «Credete voi che se mi fosse stata offerta una sola possibilità non l'avrei io colta al volo per iniziare con Mosca un dialogo? La Russia ha visto qualche mese fa la Francia esitare dinanzi alla CED, l'ha vista rigettare con un voto molto eloquente. Era quello il momento di parlare, di farsi innanzi: l'ha fatto la Russia? Il tempo è trascorso senza che ci fosse un solo segno, un solo invito da parte di Mosca».

«Tuttavia, osserva il Presidente — se noi rifiutiamo gli accordi non potremo partecipare a una conferenza con Mosca se essa ci sarà. Essa verrà fatta in assenza della Francia. E non è nemmeno da pensare che possiamo continuare a sedere alla NATO, allorchè ci opponiamo a ciò che è voluto dall'unanimità dei suoi membri».

Mendes France giunge alla conclusione, dicendo che è illusorio pensare che contro la volontà degli alleati possano giocare vecchie prerogative e alcuni diritti di veto. Il rigetto degli accordi porterebbe la Francia soltanto nell'avventura.

BONAVENTURA CALORO

Sul limite dell'avventura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Per preparare un clima di [illegible] i giornali parigini hanno [illegible] «seduta storica» quella di oggi all'Assemblea nazionale e hanno detto che essa segna una [illegible] mondiale». [illegible] esagerazione. Il [illegible] quello de[illegible] Palazzo Borbone [illegible] ha una [illegible] per questo [illegible] di Parigi è [illegible]

[illegible] alla cronaca [illegible] riferire i [illegible] discorso pronunciato da Mendes France. Il [illegible] ha rivolto [illegible] senso di [illegible] Parlamento [illegible] premessa [illegible] sabato che [illegible] negativo [illegible] di una seduta [illegible] in seno [illegible] socialista, [illegible] radicale e [illegible] si ma[illegible] tutti i [illegible] mento de[illegible] ai calco[illegible]

Riflessi del voto
sulla politica italiana

Roma, 27

(a) L'attesa del voto dell'Assemblea nazionale francese prevaleva stasera in tutti gli ambienti politici della capitale. [illegible]

[illegible] francese. Le ripercussioni che un esito negativo del dibattito in corso avrebbe avuto sulla politica estera italiana sono evidenti: l'Italia ha superato il pericolo di un isolamento nel sistema, quell'isolamento che avrebbe potuto influire sulla nostra posizione nello stesso ambito dell'alleanza atlantica, e che dopo la reiezione della CED da parte francese sembrava prossimo a verificarsi. Non va dimenticato, infatti, che nel sistema atlantico convivono alcune «alleanze particolari», e precisamente: l'organizzazione del Trattato di Bruxelles, che lega la Granbretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo; il sistema nordico, che lega la Norvegia e la Danimarca; l'alleanza iberica, che unisce intimamente il Portogallo, già unito alla Granbretagna dal vecchio trattato di alleanza, e la Spagna; il patto balcanico, che interessa la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia; e inoltre, va tenuto conto del fatto che la Granbretagna ha speciali interessi e accordi con gli Stati Uniti, mentre il Canadà fa parte del Commonwealth britannico. A prescindere dalla posizione della Jugoslavia e della Spagna, che non partecipano alla NATO, si noterà che tutte le nazioni atlantiche sono unite da particolari legami, dai quali l'Italia è esclusa. Si contava, da parte italiana, di superare tale condizione di isolamento mediante la CED; fallita la CED, l'UEO rappresentava, e rappresenta, l'unica effettiva possibilità perchè l'Italia sia partecipe di una «alleanza particolare», e per giunta direttamente inserita nel processo di reinserimento della Germania nel sistema Europa occidentale.

A parte questo aspetto, per così dire, generale, dell'influenza del voto francese sulla politica estera italiana, non si deve trascurare un altro elemento: infatti, dopo l'approvazio[illegible]

[illegible] a Londra.

Questa sera, l'on. Martino ha informato dettagliatamente il Presidente del Consiglio sugli ultimi sviluppi della situazione francese, sulla base dei rapporti che ininterrottamente pervengono a Palazzo Chigi dalla nostra Ambasciata a Parigi.

LA PREOCCUPATA ATTESA NEGLI S.U. DELLE DECISIONI FRANCESI

Il Presidente e Foster Dulles in costante contatto telefonico

Washington, 27

Dispacci da Augusta informano che il Presidente Eisenhower ha trascorso gran parte del pomeriggio di oggi accanto al telefono per ascoltare le ultime notizie provenienti dalla Francia riferitegli da Dulles. Il Segretario di Stato ha parlato col Presidente anche questa mattina e si può dire che il loro contatto telefonico sia stato pressochè continuo. Dulles ha informato Eisenhower dell'evolversi della situazione in base alle notizie inviate a Washington dall'Ambasciata americana di Parigi.

Si è appreso che il Presidente era pronto a recarsi in volo a Washington nel caso che la Assemblea francese avesse votato contro il riarmo tedesco. Il suo aereo, il «Columina III», è stato tenuto costantemente pronto sulla pista di decollo, per l'eventualità che Eisenhower avesse ravvisato la necessità di recarsi nella capitale per consultarsi urgentemente con i propri collaboratori.

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca ha dichiarato questa sera: «Il Presidente Eisenhower è soddisfatto dell'andamento assunto dai dibattiti all'Assemblea nazionale francese». Egli ha aggiunto che «nessuna dichiarazione ufficiale sarà fatta prima del voto finale».

I rapporti con la Jugoslavia

BUONE PROSPETTIVE nei negoziati per la pesca?

Roma, 27

In merito alle trattative iniziate a Belgrado per la soluzione dei problemi della pesca nel Mar Adriatico, si apprende in ambienti autorizzati che, allo stato attuale, molte divergenze ed incertezze sono state appianate, per cui è da prevedere prossimo il raggiungimento di un accordo completo. Negli stessi ambienti si rileva che gli elementi basilari stabiliti nel corso delle trattative, autorizzano a formulare delle previsioni ottimistiche sugli sviluppi e l'avvenire della nostra marineria.

Intanto, nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi, gli armatori e i marittimi interessati hanno sottolineato l'esigenza che nelle trattative con la Jugoslavia siano tenuti presenti alcuni punti fondamentali. Occorrerebbe anzitutto compilare un nuovo regolamento che stabilisca la libertà di esercizio della pesca nelle acque extra territoriali ed ammetta anche la possibilità di accedere — sempre per la pesca — nelle acque territoriali dietro corresposione di un canone unitario.

Il canone da corrispondere alla Jugoslavia dovrebbe gravare, secondo alcuni, esclusivamente sugli armatori; secondo altri, invece, l'onere dovrebbe essere ripartito fra i pescatori ed integrato da una quota versata dal Governo.

Infine un'altra richiesta degli armatori adriatici concerne l'esercizio della pesca al di fuori delle 6 miglia dalla costa nei mesi da settembre ad aprile, e fuori delle 10 miglia tra maggio ed agosto. Per l'isola di Pelagosa e lo scoglio di Pomo tali distanze dovrebbero essere ridotte ad un miglio.

LA SITUAZIONE DELL'ALLEANZA OCCIDENTALE

IN GENNAIO UN INCONTRO fra Churchill ed Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Sir Winston Churchill e il Presidente Eisenhower si incontreranno quasi certamente nel corso del mese di gennaio. Questa notizia, che si era diffusa stasera a Washington, non trova ancora conferma ufficiale a Londra. Gli ambienti bene informati della capitale inglese ritengono [illegible] che sarà l'ottantenne Primo Ministro inglese a recarsi ancora una volta a Washington [illegible] a varcare l'Atlantico.

Apprendiamo stasera che Churchill ed Eisenhower si tengono in contatto quotidiano negli ultimi giorni e avevano discusso [illegible] la critica situazione creatasi in seguito alla votazione [illegible] gli accordi di Parigi. [illegible]

A Londra si ritiene però che l'incontro avverrà in tutti i casi, quale che sia la decisione che l'Assemblea francese prenderà oggi.

Circa l'accenno fatto oggi da Mendes France nel suo discorso all'Assemblea francese, [illegible]

Non si nega però che ci sia stato uno scambio di vedute fra Londra e Parigi [illegible] Foreign Office di aver [illegible] Eisenhower.

A. L.

SINTOMATICO ANNUNCIO DEL VICEPRESIDENTE VUKMANOVIC-TEMPO

La Jugoslavia in grave crisi economica convoca una conferenza dei creditori

Pesante situazione anche nel campo politico - Una violenta risposta di Kardelj agli attacchi di Djilas e Dedijer - Voci su una malattia del maresciallo Tito attualmente in viaggio nell'E. O.

Belgrado, 27

La situazione politica in Jugoslavia si è fatta pesante. Due avvenimenti concorrono oggi a rendere attenti gli osservatori stranieri nella capitale: il primo si riferisce all'annuncio di una conferenza dei creditori della Jugoslavia fatto dal Ministro per l'Economia, Vukmanovic Tempo. Il secondo alla polemica fra Djilas e il partito comunista jugoslavo, riaccesasi bruscamente con una serie di dichiarazioni dello «scomunicato» leader jugoslavo a giornali stranieri e con una successiva risposta di Kardelj.

Questi due fatti, di cui si dirà ampiamente, si collegano inoltre a un'informazione di fonte attendibile secondo cui il Maresciallo Tito, attualmente in Estremo Oriente, non starebbe bene fisicamente e avrebbe iniziato il lungo viaggio — che lo terrà lontano per qualche mese dalla Jugoslavia — appunto per cercare di migliorare la propria salute. Il Maresciallo, durante gli ultimi giorni di permanenza in Jugoslavia avrebbe mostrato notevoli segni di stanchezza: a un corrispondente straniero che doveva intervistarlo il suo capo ufficio stampa Wilfan, raccomandò di «non affaticare il Maresciallo». Lo stesso corrispondente riferisce di aver appreso che sulla nave scuola «Galeb», si sarebbero imbarcati al seguito del Maresciallo i suoi tre medici privati.

Tutte queste notizie rendono molto sintomatico l'attacco sferrato in questi giorni da Djilas e Didijer contro la burocrazia governativa. E' un ripetersi dei vecchi temi — la critica alla centralizzazione, la denuncia di un'antidemocrazia del regime eccetera — ma che questo sia stato fatto proprio nel momento in cui l'economia jugoslava sta andando a rotoli e che il dittatore, ammalato, è lontano, può significare molte cose.

Si veda anzitutto quanto ha detto oggi Vukmanovic Tempo sulla situazione economica jugoslava.

Il Vicepresidente del Consiglio — che è anche Ministro per l'Economia — ha dichiarato in Parlamento che la Jugoslavia, nell'impossibilità di superare con mezzi normali la pericolosa situazione economica in cui è venuto a trovarsi il paese specie per il grave cumulo dei debiti contratti verso l'estero (oltre quattrocento milioni di dollari) è costretta a chiedere la convocazione di una conferenza di tutti i suoi creditori stranieri. In tale conferenza la Jugoslavia si adoprerà per ottenere una conversione dei debiti a media scadenza (il 43 per cento del totale) in debiti a lunga scadenza (ammontanti attualmente al 39 per cento) nonchè un nuovo credito a lunga scadenza per pagare i debiti a breve scadenza (ammontanti al 18 per cento).

«Nessuno ha il diritto — ha esclamato Vukmanovic — di imporre ad un paese come la Jugoslavia sforzi superiori alle sue possibilità riducendoci in una situazione senza via di uscita. Nutriamo fiducia che l'impossibilità di far fronte ai nostri obblighi, così come oggi si presentano, incontrerà la dovuta comprensione e che le nostre richieste saranno accettate. Non si tratta d'altra parte di chiedere moratorie bensì di impostare la materia dei nostri debiti su di una base favorevole sia a noi che ai nostri creditori».

La proposta di indire una conferenza dei creditori ha destato sorpresa specie fra gli osservatori occidentali dal momento che finora la Jugoslavia, forse per non dare impressione di una capitolazione aveva sempre evitato di ricorrere a tale estremo rimedio ed aveva seguito le strada delle trattative bilaterali per un differimento dei debiti da pagare all'estero.

In altra parte del suo discorso Vukmanovic ha additato tra le cause della grave situazione economica in cui è venuto a trovarsi il paese la forte incidenza delle spese, per la difesa e per l'acquisto di prodotti agricoli dall'estero nelle recenti annate di siccità, sul bilancio dello Stato. «Le spese per la difesa sono da noi — ha soggiunto — relativamente maggiori che in qualsiasi altro paese. Il 30 per cento del valore delle nostre esportazioni viene assorbito dagli acquisti per l'armata. Il 25 per cento delle stesse esportazioni viene d'altra parte assorbito dal pagamento dei debiti all'estero: cosicchè solo il 45 per cento del valore delle esportazioni può essere usato per i bisogni dell'economia nazionale. Dei 428 milioni di dollari ricevuti a titolo di aiuto dagli Stati Uniti, dalla Grenbretagna e dalla Francia dal 1950-51 al 1953-54 ben 340 milioni sono stati dovuti spendere per l'acquisto di prodotti agricoli e dunque sottratti al progresso generale della nostra economia. Lo stesso dicasi in proporzione per i quaranta milioni di dollari di aiuti concessi quest'anno dagli Stati Uniti. La nostra delegazione economica, tornata di recente da Washington, è riuscita d'altra parte a ottenere dei successi positivi: il Governo americano ha approvato la vendita alla Jugoslavia di 850 mila tonnellate di grano, con la promessa di ulteriori contingenti qualora Belgrado li richieda. Anche il problema dei nostri debiti ha incontrato notevole comprensione nonchè promessa di aiuti, mentre minore successo è stato registrato al riguardo nel corso delle trattative a Londra».

Altra parte ancora del discorso Vukmanovic l'ha dedicata alle relazioni economiche e finanziarie con l'Italia, la Germania Occidentale, i paesi dell'America Latina e l'Etiopia.

«Dopo l'accordo di Londra — ha detto in particolare — e dopo le recenti trattative con le varie delegazioni italiane a Belgrado sono state create tutte le possibilità per sviluppare i rapporti economici fra i due paesi. Il volume degli scambi commerciali con l'Italia è ammontato quest'anno al 13 per cento del totale delle nostre importazioni-esportazioni. I due Governi hanno dimostrato per altro il desiderio di aumentare ancora più il volume di tali scambi».

Riferendosi alla questione delle riparazioni dalla Germania Occidentale ha detto che le richieste da parte privata ammontano a 860 milioni di marchi, più due miliardi di marchi clearing corrispondenti alle merci consegnate alla Germania durante la guerra attraverso la Srbska Narodna Banka, nonchè alle assicurazioni sociali ai prigionieri e deportati jugoslavi in Germania. «E' stato tenuto conto da parte nostra, ha aggiunto, delle capacità economiche e industriali della Germania Occidentale; dobbiamo però sottolineare la grande ingiustizia commessa contro il nostro paese con la decisione di far pagare alla Germania solo una piccola parte dei danni da noi subiti. Abbiamo sperato in un successo delle recenti trattative, ma tali speranze non si sono realizzate. La Germania rifiuta di dare anche quello che è stato deciso dall'accordo di Londra, cosicchè finora sono stati rimessi alla Jugoslavia solo 35 milioni di marchi, più l'offerta di una somma insignificante. Per incomprensione da parte tedesca le trattative sono state interrotte per la terza volta. Abbiamo fatto sapere ai rappresentanti del Governo di Bonn che questo non potrà non avere ripercussioni sugli ulteriori rapporti fra i due paesi. Un rappresentante di tale Governo ci ha allora assicurato che Bonn non è d'accordo su come sono state condotte le trattative. Naturalmente tale decisione è stata da noi accolta con compiacimento».

Quanto alle relazioni con i paesi dell'America Latina Vukmanovic ha detto che «negli ultimi tempi le relazioni economiche con tali paesi sono andate sviluppandosi favorevolmente specie dopo la visita della delegazione economica jugoslava con a capo Blazevic. Questi paesi possono fornire alla Jugoslavia una serie di materie prime per l'industria e d'altra parte possono rappresentare per la nostra industria un largo mercato. Però noi non saremo in grado di sfruttare tutte queste possibilità senza linee marittime tali da favorire gli scambi in questione. Dobbiamo pertanto dedicare grande cura allo sviluppo della nostra Marina. Con l'Etiopia le nostre relazioni economiche si vanno facendo ogni giorno più forti. Oltre all'istituzione di alcune ditte miste commerciali jugo-etiopiche le nostre relazioni commerciali ed economiche si sviluppano in tutte le direzioni».

Come si vede l'esposizione di Vukmanovic, malgrado gli «addolcimenti» d'uso non è la più tranquillante per le sorti del paese. Gli osservatori diplomatici pensano anzi che, economicamente, la Jugoslavia sia molto vicina a una catastrofe. E negli angloamericani ricomincia a riaffiorare il dubbio sul pericolo di un nuovo voltafaccia di Tito.

In quest'atmosfera s'è venuto a inserire il caso Djilas e non certo con effetti psicologici buoni sulla compattezza delle masse. Kardelj ha oggi tentato di rispondere allo «scomunicato». In assenza del Maresciallo Tito è la più alta autorità comunista jugoslava; oggi Kardelj ha pronunciato un discorso al secondo congresso dell'Unione dei comunisti della Bosnia-Erzegovina a Sarajevo. Trattando delle dichiarazioni fatte la scorsa settimana alla stampa estera dall'ex luogotenente di Tito Djilas, e da Dedijer biografo del Maresciallo, l'oratore ha affermato che «qualsiasi uomo onesto dovrebbe sputare in faccia» a gente come Djilas e Dedijer.

Dopo aver rimproverato in particolare ai due «eresiarchi» di essersi «servilmente messi a disposizione dello straniero senza che nemmeno sia stato chiesto loro di fare ciò», Kardelj ha condannato ciò che egli ha definito un «ignobile ricatto» ed ha affermato che Djilas e Dedijer sperano che la politica estera jugoslava e in particolare il viaggio in India del Maresciallo Tito possano essere male accolti da alcuni ambienti esteri».

«Questi signori — ha affermato Kardelj — con le loro dichiarazioni si mettono a disposizione di chiunque lo vorrà».

«Djilas e Dedijer — egli ha proseguito — vogliono rammentare al mondo, abusando della democrazia jugoslava, che essi esistono ancora, ma hanno mal calcolato il loro ricatto e si renderanno conto che non si abbassa il socialismo democratico al ricatto, soprattutto a quello dei politicanti svalutati che hanno perduto qualsiasi senso delle responsabilità verso i loro propri popoli. E' invano che essi sperano, grazie al «New York Times» o al «Times» di divenire fattori politici in Jugoslavia».

Kardelj ha anche accusato Djilas e Dedijer di aver voltato le spalle alla rivoluzione che li ha creati e senza la quale essi non sarebbero nulla. «Quanto alla «democraticità» di questi signori — egli ha detto che Dio ce ne guardi». Kardelj ha aggiunto: «Scopo di Djilas e di Dedijer è quello di arrestare, con frasi ingannevoli sulla democrazia, il corso di una vera democratizzazione socialista. Non è la prima volta che ascoltiamo simili propositi dalla bocca di Djilas. Essi non possono turbare nessuno e divertono soltanto coloro che li pubblicano all'estero».

Questo il commento di Kardelj. Malgrado il suo tono di «sufficienza» è evidente il rabbioso imbarazzo che il nuovo caso Djilas provoca nelle sfere dirigenti jugoslave. C'è probabilmente da attendere, nei prossimi giorni, un seguito della vicenda.

Pechino riprenderà i rapporti con Belgrado

Favorevole accoglienza jugoslava al progetto che segna un ulteriore riavvicinamento con i paesi comunisti

Londra, 27

Dopo quasi sei anni di silenzio la Cina comunista ha finalmente deciso di accettare l'offerta jugoslava per il riconoscimento ufficiale del Governo di Pechino. Un annuncio in questo senso è atteso per i prossimi giorni. La Jugoslavia si disse disposta fin dal 1949 a riconoscere ufficialmente il Governo di Pechino, ma non ebbe nessuna risposta da parte cinese. Ora invece la radio di Pechino ha comunicato che sono stati fatti notevoli progressi nelle trattative con la Jugoslavia per il riconoscimento ufficiale.

Il Vicepresidente della Jugoslavia Kardelj ha dichiarato oggi — secondo una trasmissione di Radio Serajevo — che il Governo jugoslavo «intende rispondere positivamente alla iniziativa del Governo della Repubblica popolare cinese per la ripresa di normali rapporti diplomatici tra i due paesi». Kardelj è attualmente a Serajevo; la dichiarazione surriferita è stata da lui pronunciata, sempre secondo l'emittente slava, in un discorso al congresso del partito comunista della Bosnia.

La decisione jugoslava, se sarà confermata a Belgrado, rappresenterà un ulteriore passo del Governo di Tito sulla via di un riavvicinamento con le nazioni comuniste del blocco «orientale».

Oggi a Mosca il Ministro sovietico degli Esteri Molotov ha partecipato a un ricevimento presso l'Ambasciata jugoslava. Al ricevimento, dato in onore di una missione commerciale jugoslava che si trova a Mosca in questi giorni, ha partecipato anche il Ministro russo del commercio, Anastas Mikoyan.

CRONACA DELLA CITTA'

IL RIORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

La posizione dei pensionati già dipendenti dal G.M.A.

I trasferimenti nell'ambito del Commissariato generale

Il riordinamento amministrativo prosegue in tutti i quei settori che, per effetto dell'Amministrazione anglo-americana, erano stati inquadrati ed articolati secondo particolari disposizioni. Ogni giorno si ha l'estensione di leggi nazionali, con logica precedenza a quelle che maggiormente interessano l'economia cittadina o secondo altre particolari esigenze. Si tratta di una normale procedura legislativa che — eccezion fatta per alcuni casi e per alcuni settori — non viene a portare sostanziali modifiche allo «statu quo ante», anche perchè gli «ordini» del cessato GMA seguivano — per l'ordinaria amministrazione — generalmente gli schemi dei decreti in vigore nella Repubblica.

Il decreto n. 113 emesso ieri dal Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, stabilisce che, fino a quando non sarà provveduto alla sistemazione del personale del cessato G.M.A., gli appartenenti a tale personale, anche se in servizio presso le Amministrazioni dello Stato o di Enti pubblici, potranno essere trasferiti con provvedimento del Commissario generale del Governo, a prestare servizio presso uffici del Commissariato generale o dipendenti dallo stesso, diversi da quelli presso i quali prestano attualmente servizio. Resterà impregiudicato il trattamento economico e lo stato giuridico. In effetti le disposizioni rese note ieri dal Prefetto Palamara sono entrate in vigore il 23 dicembre scorso. In sostanza non si addiviene ad alcuna novità, in quanto è logico che in una amministrazione a carattere governativo — come in tutte le amministrazioni — si abbiano dei trasferimenti interni del personale. Prima spettava al G.M.A. provvedere o meglio disporre eventuali trasferimenti da un ufficio all'altro; oggi l'autorità subentrata ha giustamente gli stessi poteri e le stesse facoltà.

A proposito di personale dipendente dal cessato G.M.A., alcune anomalie dovrebbero cessare prossimamente. Alludiamo a quel personale che era stato dimesso — per raggiunti limiti d'età e di servizio — dalle Amministrazioni dello Stato e di Enti pubblici, e che si trovava in servizio presso gli uffici e gli enti del cessato G.M.A., oppure presso Amministrazioni dello Stato e di Enti pubblici, sempre avendo avuto quali pensionati il rapporto di lavoro con la cessata Amministrazione anglo-americana. Tale personale verrebbe — così almeno prevedono gli stessi interessati — escluso dal servizio. Sarebbe peraltro auspicabile che, pur nella necessità di una normalizzazione amministrativa, le autorità tenessero conto della situazione in cui da un momento all'altro verrebbe a trovarsi questo personale già in quiescenza, e fosse quindi concesso un ragionevole termine di tempo affinchè gli interessati possano affrontare l'attuazione del provvedimento.

In pari tempo sarebbero prese disposizioni per quei dipendenti del cessato G.M.A. che non sono cittadini italiani, mentre appare probabile qualche provvedimento relativo al pensionamento del personale dipendente del cessato G.M.A. che raggiunge i limiti d'età previsti per il pensionamento nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato o di Enti pubblici. Anche in questo caso si confida che si terrà conto della opportunità di concedere un po' di respiro, per non porre improvvisamente decine e decine di persone di fronte ad una situazione difficile, anche se attesa e prevista.

Gli italiani d'America al Sindaco di Trieste

Da parte della delegazione degli italiani residenti negli Stati Uniti, che nello scorso novembre aveva donato al Sindaco un tricolore quale pegno di fede dei connazionali d'oltre oceano, è giunto ieri all'ing. Bartoli un affettuoso e cordiale telegramma.

«Ancora è in noi la commozione che ha avvinto i nostri cuori — dice il messaggio — nelle poche ma radiose ore vissute nella bella città di Trieste. Quelle poche ore ci hanno ricompensato a usura dei lunghi anni di nostalgia. L'accoglienza che Lei, i membri della Giunta comunale, la autorità e la cittadinanza intera hanno voluto accordarci è stata qualche cosa che non potrà mai esser soltanto un ricordo. Quegli attimi di fede saranno sempre presenti nella nostra memoria e la dimostrazione di italianità alla quale abbiamo avuto la fortuna e il privilegio di partecipare resterà indelebile nel più intimo dei nostri cuori. Voglia accettare — conclude il messaggio — insieme ai nostri ringraziamenti, gli auguri più fervidi per il Santo Natale e a Lei, ai Suoi concittadini, alla bella Trieste, i voti per un nuovo anno di pace, prosperità e gioia all'ombra del Tricolore d'Italia».

Il Consiglio comunale si riunisce domani sera

Il Consiglio comunale si riunirà domani sera alle ore 18, anzichè questa sera come in un primo tempo era stato annunciato. La riunione avrà carattere straordinario; saranno trattati i numerosi argomenti posti all'ordine del giorno — ventidue deliberazioni in seduta pubblica e tredici in seduta riservata — e che devono esser approvati entro la fine dell'anno.

Qualora l'ordine del giorno non venisse esaurito nella riunione di domani, il Consiglio comunali si riunirà pure giovedì sera per continuare i suoi lavori. Trattandosi di sedute straordinarie, non avranno luogo interrogazioni o interpellanze e non saranno presentate mozioni.

Nuova linea marittima Trieste Mar-Rosso

La ditta armatoriale Ubaldo Gennari di Pesaro ha deciso di dare sistemazione definitiva alla vecchia linea Trieste - Mar Rosso dell'Agenzia marittima Audoly con l'inserimento di tre unità adeguate. In questi giorni entrerà in linea il panamense «Gavilan», dalla capacità di 4000 metri cubi di carico. Seguirà il «Verax» da 2900 mc. e più tardi una terza unità. La linea, che ha periodicità di 21 giorni, avrà per scali terminali Gedda e Port Sudan.

IL RINNOVAMENTO TOTALE DI VIA DELL'ISTRIA

LA RETTIFICA DELLA PARTE TERMINALE

Il nuovo ponte tra via della Pace e via Soncini - Un'opera di grande interesse cittadino sta per essere completata

E' stato recentemente approvato il progetto per la rettifica della parte terminale della via dell'Istria, compresa tra Largo Baiamonti e piazzale Valmaura. I lavori comporteranno una spesa complessiva di circa centosessanta milioni di lire, diciassette dei quali per la costruzione del nuovo ponte sulla via dell'Istria, in collegamento tra la via della Pace e la via Soncini, in sostituzione di quello già esistente ma inadatto alle necessità del traffico. Con la rettifica, saranno eliminate due curve della via dell'Istria a tutto vantaggio dello snellimento dell'intenso traffico su questa vitale arteria cittadina. Dall'imbocco alla curva dei cimiteri (che verrà eliminata) la via dell'Istria, secondo la nuova sistemazione, giungerà in rettilineo al piazzale Valmaura e scomparirà quindi quella grande ansa attuale che giunge a costeggiare il recinto dei cimiteri e sbocca poi nel piazzale.

L'intero lavoro di rettifica avverrà in tre distinti lotti, tanto da assicurare il normale traffico di autoveicoli durante tutto il periodo di lavori. Il primo lotto a sua volta consta di due fasi ben distinte: la pima è la costruzione del nuovo ponte, la seconda l'ampliamento e il riassettamento dell'attuale sede stradale da Largo Baiamonti fino all'imbocco della curva dei cimiteri. I lavori per la costruzione del nuovo ponte avranno inizio presumibilmente tra un mese, dopo che sarà portata a termine la fase preparatoria per lo studio particolareggiato della posizione e per assicurare la continuità del traffico [illegible] piccoli contadini. Nel tratto terminale, la via dell'Istria, così come risulterà dalla rettifica, avrà una larghezza complessiva di ventidue metri, con quattordici di carreggiata per autoveicoli, affiancata da due marciapiedi di quattro metri ciascuno.

Con l'attuazione di questo importante progetto, la via dell'Istria, che è la strada più lunga della città, sarà completamente rinnovata, venendo così a completarsi quei lavori di riassetto e di modifica che fino ad oggi hanno rimesso a nuovo la via nel tratto campo San Giacomo - Largo Baiamonti. Sono infatti in avanzato corso i lavori nel tratto iniziale, compreso tra la piazza Sansovino e Campo San Giacomo. E la via dell'Istria sarà pienamente rispondente alle esigenze del traffico già oggi intenso, e che domani sarà indubbiamente di molto superiore con la prevista valorizzazione della Zona industriale.

Entro il 31 dicembre le iscrizioni all'Università

L'Università degli studi di Trieste ricorda che l'ultimo termine di presentazione delle domande di immatricolazione per l'anno accademico 1954-55 scade il 31 corrente. Alla stessa data scadono pure i termini di presentazione delle iscrizioni alla Scuola di perfezionamento e specializzazione di diritto del lavoro.

NUOVE COMMESSE DI LAVORO AI C.R.D.A.

Una turbocisterna da 35.000 tonn. sarà impostata sugli scali di Monfalcone

La costruzione dell'apparato motore affidata alla Fabbrica Macchine di S. Andrea - Il contratto firmato da Crovetti e Costanzi a New York

Il nuovo programma di costruzioni per i Cantieri navali di Trieste e di Monfalcone si va rapidamente concretando, con il perfezionamento dei contratti tra Cantieri e armatori. Già si è avuta l'impostazione di alcune navi comprese nel nuovo programma, ed è da sperare che in breve tempo gli scali dei Cantieri tornino pulsanti di lavoro, dopo la stasi produttiva di quest'anno.

Ai contratti recentemente firmati dai CRDA con le Società Adriatica, Martinolich e Sicula di Palermo, si è aggiunta la vigilia di Natale un'altra importante commessa acquisita negli Stati Uniti. A New York infatti giovedì scorso il vice-direttore generale dei CRDA, ing. Crovetti e il direttore del Cantiere di Monfalcone, ing. Costanzi, hanno concluso le trattative con la Panama Transport Company per la costruzione di una grande petroliera: una turbocisterna di 35 mila e 500 tonnellate p. l., che svilupperà a pieno carico una velocità di 17 nodi. Si tratta della maggiore e più poderosa unità di questo tipo sinora costruita in Italia.

La nave verrà costruita nel Cantiere di Monfalcone e sarà ultimata nel febbraio del 1957. Parteciperà anche Trieste a questa grande realizzazione, con il lavoro della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea che fornirà l'apparato motore. La Panama Transport Company è un'importante Società armatoriale americana e fa parte del gruppo Esso Standard.

Un provvidenziale ritardo

In merito al viaggio dell'ing. Crovetti negli Stati Uniti, apprendiamo da Roma che il valente dirigente dei Cantieri per pura banalità non ha effettuato la scorsa settimana la trasvolata con l'apparecchio della L.A.I. precipitato all'arrivo a New York. Già prenotato per quel viaggio conclusosi tragicamente, l'ing. Crovetti è rimasto bloccato a Roma da un ritardo burocratico nella vidimazione del suo passaporto. Di necessità ha dovuto quindi imbarcarsi sull'aereo successivo.

Cautela nella firma di nuovi contratti di locazione

L'Associazione fra gli inquini richiama l'attenzione su due particolarità dei contratti di locazione, che più spesso sono oggetto di contestazione e quindi di controversie tra inquilini e proprietari di stabili. In primo luogo viene segnalata la necessità di una maggiore cautela da parte degli inquilini nella firma dei nuovi contratti di locazione, che non rappresentano una mera formalità ma costituiscono la regolamentazione dell'affittanza. Spesso invece avviene (e lo si spiega forse con l'ansia di molti di avere un alloggio, ansia che fa passare in sottordine le clausole del contratto d'affitto) che gli inquilini scoprono solo tardivamente gravami accettati con la firma apposta sul contratto e che danno luogo quindi alle contestazioni.

Raccomandazione generale poi la Associazione inquilini fa per quanto concerne le bollette mensili di affitto, per le quali occorre che siano tenute ben distinte le varie voci del canone. In particolare deve risultare la cifra vera e propria dell'affittanza e a parte devono essere segnate quelle corrispondenti ai cosiddetti «accessori» (quali il servizio di portierato, l'illuminazione delle scale, spese per la pulizia, spazzacamini, ascensori, ecc.).

I funerali di Lenci Caris

In forma imponente si sono svolti iermattina i funerali della signora Lenci Caris, la compianta moglie del trattore Arcadio, morta nelle note pietose circostanze la vigilia di Natale. Alle 10, il mesto corteo, ch'era aperto dal vedovo, dalla figlioletta Arabella e dagli altri congiunti [illegible]

Rinnoviamo alla desolata famiglia le [illegible] vive.

È morto Massimo Rota

E' stata appresa con sincero rimpianto in città la notizia della morte del conte Massimo Rota, di una nobile famiglia istriana, patriota di salda tempra, simpaticamente noto per la sua intensa e apprezzata attività professionale, ma particolarmente per quella letteraria. Fu infatti scrittore umoristico e garbato conferenziere; colse buoni successi anche quale commediografo e pubblicista. In quest'ultimo campo collaborò a molti giornali, con una produzione varia e di valore. La sua lunga attività giornalistica — esplicata per oltre 23 anni — si concluse anni fa con la fortunata edizione della rivista settimanale «Sabato».

Ma sono tante le benemerite opere sue che dovrebbero essere ricordate: fu segretario dell'Opera per la difesa dei minorenni (autore di interessanti relazioni sulle case di pena e sui centri di rieducazione per i minori, che contribuirono a far progredire queste istituzioni verso soluzioni più conformi alle moderne esigenze della educazione dei giovani); fu segretario del Sindacato autori e scrittori, istruttore per la lingua italiana in corsi organizzati per il personale di pubbliche amministrazioni. Delle opere letterarie di Massimo Rota, vogliamo ancora ricordare «Libro vagabondo», «Bolle di sapone», «La moglie fatta in casa», le brillanti commedie «Questo e nient'altro» e «Venti anni fa una sera».

La sua anima nobile, versatile e fertile s'è spenta ieri l'altro, per un crudele morbo; il destino ha voluto far coincidere la dipartita di Massimo Rota con il suo collocamento a riposo, dopo 35 anni di attività alla Cassa di Risparmio, di cui era valente capo ufficio: s'è proprio chiusa per lui una lunga giornata di lavoro.

Alla famiglia, in particolare alla vecchia madre, al fratello cav. Arrigo, alla figlia Pia, molto nota nel campo sportivo quale maestra di pattinaggio [illegible] congiunti, [illegible] stro sincero cordoglio.

Lutto di un compagno di lavoro

Il nostro compagno di lavoro Giuseppe Luxa, addetto allo Stabilimento tipografico, ha avuto la sciagura di perdere improvvisamente il padre. Rivolgiamo a lui e ai suoi familiari, le espressioni del nostro sincero cordoglio.

PROROGATA UNA CONCESSIONE per l'assunzione di apprendisti

Cifre sui disoccupati: una diminuzione in dicembre

Con il decreto n. 111 di prossima pubblicazione, il Commissario generale ha disposto la proroga per tutto il 1955 della concessione di speciali contributi ai datori di lavoro, per facilitare l'assunzione di apprendisti.

[illegible] zione di 1774 unità rispetto allo inizio del mese.

Sepolture a S. Anna

[illegible]

Il ballo dei Mutilati di guerra

Con la partecipazione degli ufficiali del Presidio di Trieste, la sera dell'8 gennaio avrà luogo il tradizionale gran ballo a favore delle opere assistenziali della locale sezione Mutilati e invalidi di guerra. La brillante festa filantropica, che vedrà quest'anno, dopo tanti anni d'attesa, la partecipazione degli ufficiali d'Italia, è vivamente at- [illegible]

Gite e soggiorni

[illegible] no soggiorno al Rifugio Nordio-Deffar. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE comunica che le partenze dei turni di Capodanno a Selva e Corvara sono fissate per il giorno 30 corr. rispettivamente alle ore 7 e 6.15 da piazza San Giovanni.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

[illegible]

RIPRESO IL SERVIZIO sulla trenovia di Villa Opicina

La trenovia di Villa Opicina ha ripreso il normale servizio il giorno di Natale. Il servizio — come avevamo segnalato — era stato sospeso per ragioni di sicurezza, in quanto il cavo di traino per la funicolare nel tratto piazza Scorcola-Romagna presentava delle incrinature. Durante l'interruzione del servizio di trenovia, il collegamento Trieste-Opicina è stato assicurato da un servizio di autopullman.

La Società Piccole Ferrovie, che gestisce il servizio, aveva immediatamente interessato la fabbrica fornitrice per l'invio di un nuovo cavo, che è stato installato con un lavoro straordinario durante la notte di Natale, in modo da consentire la ripresa del servizio fin dalla prima corsa in orario alle ore cinque.

La festività del 26 dicembre e il trattamento agli edili

Il Sindacato edili della Camera del Lavoro informa d'essere intervenuto presso l'organizzazione dei datori di lavoro, perchè sia tempestivamente chiarito con le imprese edili il trattamento economico da corrispondere ai lavoratori per la festività del 26 dicembre. Il Sindacato richiede la corresponsione della retribuzione extra percentuale del 21 per cento, e ciò in base alla nuova legge sulle festività generali e infrasettimanali del marzo scorso, nonchè della successiva circolare del Ministero del Lavoro che completa il provvedimento.

Hanno avuto luogo le elezioni per la nomina del Comitato aziendale all'Impresa di costruzioni Schwagel (cantiere via delle Docce). A scrutinio finito sono risultati eletti due componenti del Comitato aziendale per la Camera del Lavoro e uno per gli ex Sindacati Unici.

Bimbi triestini a Bologna per il "Carnevale nazionale"

L'Enal ha in programma il 2.o Concorso «Piccole maschere di carnevale», che nella sua prima edizione ha ottenuto tanto successo di partecipazione e consensi. Questa volta l'attrattiva della simpatica manifestazione sarà notevolmente accresciuta dal fatto che alle maschere più originali sarà data pure la possibilità di recarsi a Bologna per il «Carnevale nazionale dei bambini» che si festeggerà i giorni 17, 20 e 22 febbraio.

Il lavoro di organizzazione del Concorso è già iniziato e tra giorni ne verrà comunicato il programma particolareggiato. E' un invito questo ai genitori di preparare i costumi dei loro piccoli figlioli perchè siano in grado di eccellere tra gli altri e di accaparrarsi i vistosi premi in palio.

Il Natale generoso

PER LE FAMIGLIE DEI DEPORTATI IN JUGOSLAVIA — SOLIDARIETA' ISTRIANA

In occasione delle feste natalizie, grazie a cento iniziative benefiche, anche le case più povere si sono illuminate di un raggio di gioia. L'Associazione famiglie deportati politici in Jugoslavia aveva lanciato un appello a nome delle vedove e degli orfani dei deportati del maggio 1945. All'appello hanno risposto, con la conosciuta generosità, la Cassa di Risparmio, il Lloyd Triestino, l'Associazione Armatori Giuliani, il Banco di Sicilia, la Riunione Adriatica di Sicurtà, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma, il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», la ditta Galtrucco. Le ditte e le Società che intendessero raccogliere l'appello, possono rivolgersi all'Associazione famiglie deportati politici in Jugoslavia, via Slataper.

Grazie al concorso di benemeriti concittadini albonesi, la Società Operaia di mutuo soccorso di Albona ha potuto dare un piccolo ma sentito sollievo, in occasione delle feste di Natale e di fine d'anno, a tredici famiglie albonesi inscritte alla Società e che si trovano in disagiate condizioni economiche. Il Consiglio direttivo della Società ringrazia i benefattori per il munifico gesto.

Il nuovo ritrovo ricreativo nelle sale di palazzo Vivante

L'Opera «Figli del popolo» avverte che durante le attuali vacanze la sede — oltre che nel pomeriggio — è aperta ogni giorno anche dalle ore 10 alle ore 12.30. Inoltre giovani, studenti e lavoratori possono ogni sera trovarsi nelle sale di palazzo Vivante (via D. d'Aosta 10) dove il Movimento Amicizie Giovanili ha inaugurato il ritrovo ricreativo che, oltre le sale giuochi con bar, offre ogni sera le interessanti proiezioni televisive. Il ritrovo si apre alle 20.

Zenari in sala Rossoni

L'inaugurazione dell'annunciata Mostra del pittore Ernesto Zenari, che è la sua prima personale, avrà luogo questa sera alle ore 18, in sala Rossoni, Corso Italia 9. La Mostra resterà aperta a tutto l'11 gennaio con orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alla 20. Ingresso libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Benefattore ignoto

Nel giorno di Natale, cento poveri hanno avuto la gioia di un generoso pranzo, offerto loro da un benefattore che ha voluto mantenere l'incognito. Si sa soltanto che è un ex allievo dei Salesiani, il quale ha voluto con quella nobile offerta rendere omaggio alla memoria della propria figliola, immaturamente scomparsa. Il pranzo ha avuto luogo all'Oratorio dei Salesiani, e i cento beneficati sono stati onorati anche della visita del Sindaco ing. Bartoli, dell'on. Tanasco, presidente della Deputazione provinciale e di altre personalità. Su una parete della sala spiccavano due scritte, esprimenti il significato della festa: «Riconoscenza al munifico donatore» e «Viva i poveri, gli amici di Gesù». Simpatiche parole ha pronunciato il direttore dell'Oratorio, don Trivellato, esprimendo la riconoscenza degli intervenuti per l'anonimo benefattore.

Auguri dal "Grecale"

I triestini non dimenticheranno mai che fu il cacciatorpediniere «Grecale» a entrare per primo nel porto di Trieste il mattino del 26 ottobre 1954. E neppure i marinai dell'unità scorderanno quell'ora grandissima. A nome di tutto l'equipaggio del «Grecale», i cinque marinai Raffaello Paoli, Franco Fiorani, Gianni Alisio, Giorgio Giuffrida e Renato Mascitti, ci hanno inviato un simpatico e cordiale augurio in occasione del Natale. «Inviamo a tutta la cittadinanza di Trieste — essi scrivono — gli auguri dei marinai che porteranno perennemente vivo nel loro cuore il ricordo del saluto e dell'alto spirito di amor patrio dei triestini, per il nostro ritorno nella città di San Giusto». E i triestini sono lieti di ricambiare l'augurio che giunge da bordo del «Grecale», ormeggiato nel porto di Taranto.

Nozze

Ieri mattina a Roma, nella chiesa dei S.S. Nereo e Achilleo alla Passeggiata archeologica, la signorina Alessandra Morpurgo, figlia del compianto Edgardo Morpurgo, presidente delle Generali, ha dato la mano di sposa al signor Stefano Zegretti figlio dell'avvocato Luigi e nipote del nostro prof. Carlo Ravasini.

Microfono d'oro

Al Caffè degli Specchi questa sera terza serata del «Microfono d'oro» per dilettanti. Eliminazione per referendum tra il pubblico. Giovedì 30 serata di «domanda e risposta» con ricchi premi. Queste serate creano al Caffè degli Specchi l'ambiente simpaticamente familiare, con i suoi concerti diurni e serali, frequentato dalla migliore società. Alla cassa del locale sono aperte le prenotazioni dei tavoli per la grande veglia danzante di San Silvestro. Premi, cotillons, sorprese.

Il tappeto persiano

caucasico o cinese di qualità superiore e veramente di classe lo troverete solo nell'imponente assortimento di: Bokhara, Kasciàn, Koom, Teheran, Kerman, Shirwan, Tien-Tsin ecc. ecc. che la ditta Taccari pone in vendita nel deposito di via Cicerone 4, a prezzi estremamente convenienti e facilmente confrontabili; agevolati anche, dall'eccezionale omaggio di un tappeto Shirwan (Caucasico) perfetto e di serrata annodatura, che per questo mese verrà offerto agli acquirenti di un tappeto 3 per 2 o più grande.

Avete provato

le nuove supersalsicce «Vienna» e «Cragno» del Salumificio Triestino Dukcevich, marcate col «sigillo verde»? Se non conoscete ancora la squisita delicatezza di questo prodotto superiore, fatelo oggi stesso, esigendo però il *sigillo verde!*

Bontà all'Ospedale

La notte del 26 ottobre, mentre i soldati d'Italia stavano per entrare a Trieste, sul Carso, presso Prosecco, accadde un doloroso episodio: contro una macchina tricolore fu lanciato un ordigno, e il signor Armando Cappello, perito industriale di Trieste, rimase gravemente ferito. Ora il signor Cappello ci indirizza una lettera, per far conoscere l'episodio di bella e collettiva solidarietà umana cui è stato fatto segno dopo il suo accoglimento all'Ospedale maggiore, e che ha avuto per protagonisti i professori Petronio e Gopcevich, i loro assistenti dottori Lenardon, Tuvo, Pertosi, Macor, Marin e Nemeth, Suor Emilia, Suor Regina, l'infermiera Anita e le sue colleghe. «Descrivere la premura — scrive il Cappello — e l'interessamento affettuoso di cui sono stato oggetto, non è facile, in quanto va oltre di tutto ciò che potevo attendere e immaginare. Desidererei che tutto ciò fosse conosciuto, ricordando quindi che la bontà e la dedizione esistono ora più che mai».

Una culla

Il Natale ha portato un dono incomparabile in casa di Bruno Marsi, dell'ufficio stampa dei CRDA, e della sua gentile consorte Laura: una bella e vispa bambina, cui è stato dato il nome di Giuliana. Fervidi auguri.

Alla Soc. Ginnastica

la prenotazione dei tavoli per il veglione di fine d'anno si chiude improrogabilmente giovedì sera. I simpatizzanti sono pregati di ritirare gli inviti a tempo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.9, minima 4.3; pressione 1019.3 stazionaria, irregolare; umidità 90 per cento; temperatura del mare 10.2.

Oggi: Ss. Innocenti. — Il sole sorge alle ore 7.47, tramonta alle ore 16.26. La luna nasce alle ore 9.33, tramonta alle ore 19.54.

Maree. OGGI: alta alle ore 10.30, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle ore 17.15, cm. 54 sotto il l. m.; alta alle ore 23.55, cm. 41 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle ore 5.40, cm. 13 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ L'Associazione degli Artigiani informa che, a seguito di recenti disposizioni, per il rinnovo delle licenze di P. S. non è necessario più presentare la domanda su carta bollata, ma è sufficiente il solo pagamento della tassa di concessione governativa, conservando la ricevuta allegata alla licenza scaduta.

★ La sede del Circolo Studenti Medi, in piazza Goldoni 3, è aperta ai soci e ai simpatizzanti nei giorni feriali dalle ore 17 alle 20.30 e nei giorni festivi dalle ore 10.30 alle 13. Durante il periodo delle vacanze natalizie, la sede osserva il seguente orario: feriali dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30; festivi dalle ore 11 alle 13.

STATO CIVILE

MORTI: Budnick ved. Gentilli Anna a. 64; Pasquali Teobaldo a. 72; Besedniak ved. Lazar Maria a. 72; Jerina Anna a. 58; Natolini Santo a. 76; Donadini Massimiliano a. 82; Bardella Ermanno a. 7; Polsach ved. Lisiak Giuseppina a. 73; Calai Alfredo a. 75; Gulian Giovanni a. 68; Redolfi Cesare a. 47; Perigoi in Chersovan Cristina a. 54; Miletti Emilio a. 46; Cividino Luigi a. 63; Iug Giuseppe a. 65; Dalle Feste Carlo a. 87; Bilucaglia Anna a. 73; Crovatin ved. Stoicovich Maria a. 72; Donadel Ada a. 19; Pitacco in Sbrizzi Giorgina a. 66; Marelli in Caris Elena a. 35; Stallone Giuseppe a. 54; Gulli Pietro a. 50; Mecchia in Stolfa Angela a. 72; Montrone Giuseppe a. 57; Cusma Giorgio a. 55.

MATRIMONI RELIGIOSI: Brezigar Mario autogenista con Kobec Bruna sarta; dott. Save Luigi impieg. stat. con Canziani Viviana infermiera; Dondarini Nildo ferroviere con Cerne Maria sarta; Turina Bruno impiegato con Raiola Rosa impiegata; Romano Aldo macellaio con Monaco Lucrezia infermiera; Ploier Giorgio impiegato con Bonifacio Elda sarta; Saranz Sergio barista con Barbo Graziella sarta; Starz Dario elettricista con Cibio Anna Maria casalinga; Fornasaro Renato costrutt. nav. con Scaricci Ileana impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Hines Norman Maurice rappres. tecn. con Farnetti Anna casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Cergoli; 18: Orchestra Savina; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Canti popolari ispirati alla Natività; 20: Orchestra Milleluci; 21: La rappresentazione di Santa Uliva, musiche di Ildebrando Pizzetti; 23: Luciano Sangiorgi al pianoforte.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Vedette di Parigi; 18.30: Teatro dei ragazzi, Personaggi della storia e della leggenda; 19: Scacciapensieri; 20: Musiche da film; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo, con i pianisti Maureen Jones e Luigi Toffolo; 22: Orchestra Russo; 22.30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Conte; 15.30: Occhio allo strumento; 16: Il barone di Corbò, commedia musicale di Luigi Antonelli; 17.30: Orchestra Ferrari; 18.30: Le nuove canzoni di Napoli; 19: Classe unica; 19.30: Vetrina delle canzoni; 20.30: Chi li ha visti? Concorso premi; 21: Il motivo in maschera, varietà musicale; 22: Telescopio; 22.30: Ribalta internazionale.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21: Salvator Dalì, cortometraggio; 21.15: Da Parigi, Music-hall chez vous; 22.15: Un fatto di cronaca.

Il 27 dicembre, chiudendo una vita dedicata agli affetti familiari e ad opere di bene, cessava di vivere

Mary Morpurgo

ved. MORPURGO

La ricordano a quanti La amarono e La apprezzarono il fratello CARLO, la cognata, i nipoti, i pronipoti.

I congiunti ringraziano il dott. Ferruccio Apollonio che La curò e La assistette con tanto affetto.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 15.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero israelitico.

† Il giorno 27 corr. dopo breve malattia mancò all'affetto dei suoi cari

Giorgina Sbrizzi

lasciando nel profondo dolore il marito GUGLIELMO, i figli EZIO e LIBERO, le nuore NICCOLINA e SAVINA, le nipoti LUCIANA, SILVANA e GIORGINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† I PADRI FATEBENEFRATELLI via Diaz e Villa San Giusto si associano con filiale affetto al dolore del loro Padre Provinciale, Padre Natale Paolini, per la morte della mamma, signora

Maria Teresa Ronzoni

ved. PAOLINI

e La raccomandano alla carità di religiosi suffragi.

Gorizia, Villa San Giusto, 27-XII-1954

† **Luigi Zoratto**

si spense il giorno 26 dicembre, lasciando nel profondo dolore la moglie MEDEA, la figlia GIANNA, le sorelle, i fratelli ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del compianto

Mario Nordio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro commossa riconoscenza a quanti hanno voluto onorare con l'ultimo addio il caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA GREMESE ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore per la perdita della loro cara moglie e mamma

Santa Gremese

Trieste, 28 dicembre 1954

† Munito dei conforti religiosi spirò serenamente il 24 corr.

Teobaldo Pasquali

[illegible]

Famiglie: PASQUALI, SPRINGER e de VITO

Commossi per le onoranze tributate alla nostra cara mamma

Maria ved. Poli

porgiamo vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Famiglia POLI

[illegible]

Pietro

[illegible]

Famiglia GULLI e congiunti

[illegible]

Cesare Redolfi

[illegible]

Famiglia REDOLFI

RINGRAZIAMENTO

Un commosso grazie per le onoranze rese alla memoria del

cav. uff. Massimo conte Rota

e in particolare alla Cassa di Risparmio di Trieste.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

Maria Ziberna

[illegible]

PASCOLI SCOLARO

QUESTO che sto per raccontare fu, tra maestro e scolaro, e poeti ambedue, un episodio curioso.

Quando, dopo il 1870, le prime *Odi barbare* incominciarono a venir fuori è facile immaginare quali dispute suscitarono; e quali e quante dopo la prima edizione zanichelliana del 1878, con quella disputante e interminabile (117 pagine di fronte alle 100 delle poesie!) introduzione di Giuseppe Chiarini. Centro delle dispute i nuovi metri, o che suonavano novissimi, usati dal Carducci. I versi latini era proprio giusto e legittimo seguitare a leggerli ad accento grammaticale, come era costume fra noi, *árma virúmque cáno*, e non ad accento ritmico o, come si diceva, alla tedesca, *árma virúmque canó*? Si sa che il Carducci i suoi metri barbari, e perciò li chiamò barbari, li compose congiungendo e armonizzando versi italiani secondo il suono che davano i versi latini letti appunto con l'accento normale e grammaticale; e così nel distico elegiaco, per limitarmi a questo solo esempio, l'esametro era formato da un settenario nel primo emistichio e da un quasi costante novenario nel secondo; il pentametro da due settenari. E lasciamo altre varietà che qui non importano. Anche così poteva non raro accadere che nell'esametro, cioè nell'accoppiamento dei due minori versi italiani, la lettura grammaticale coincidesse con la lettura ritmica; massime quando nel primo gruppo di sillabe fosse accentata la prima in modo da avere un'apertura come di dattilo o di spondeo (*Súrge nel chiáro invérno...*): Dico nell'esametro, non nel pentametro: dove, per avere questa coincidenza, bisognavano, sulla fine del primo e del secondo emistichio, o due monosillabi o due parole tronche.

Bene: tra le *Odi barbare* del Carducci c'è una elegia, *Nevicata*, del gennaio 1881, di cinque distici; e la cosa che subito salta all'occhio (o all'orecchio!) è questa, che i cinque pentametri hanno tutti, volutamente, a mezzo e in fine, una parola monosillaba o tronca, *piú... città, canzón... gioventú, sospìr... dì*, e così via. Unico esempio, unicissima poesia. Possiamo anche aggiungere che qui gli esametri incominciano tutti, fuorchè l'ultimo, con sillaba accentata, e quindi con dattilo o spondeo. Un esempio? Un tentativo di seguir nuove norme non più, diciamo, barbare, bensì di metrica più propriamente o manifestamente classica?

* * *

Giovanni Pascoli era in quegli anni scolaro del Carducci. Dopo un periodo di dispersione di miseria di ribellione, e specialmente di malinconia e di romanticismo («Che fa il classico-romantico Pascoli, greco-latino?» chiedeva il Carducci a Severino Ferrari), si era ripresentato alla scuola, aveva ripreso contatto coi maestri, e certamente aveva partecipato anche lui alla disputa sui metri classici e barbari. E proprio in quell'anno scolastico '80-'81 presentò al Carducci come suo còmpito la traduzione in esametri di un centinaio di versi della *Batracomiomachia*. Di questo còmpito nella edizione Zanichelli di *Traduzioni e riduzioni* del 1920 possiamo anche vedere un facsimile fotografico dell'autografo. Nella prima pagina si legge: «All'Ill.mo signor prof. Giosuè Carducci, terzo lavoro per la scuola di magistero, dell'alunno Giovanni Pascoli». Nella stessa pagina, in fondo, a matita blu, con quella sua slanciata e nobile scrittura, con quella sua bella firma, chiara aperta serena, che agli occhi di noi ragazzi, quando ci restituiva il nostro povero quadernuccio, pareva splendere come sole, c'era scritto: «Molto bene. Giosuè Carducci».

Ora bisogna stare attenti a certi segnetti su lettere e sillabe coi quali lo scolaro Giovannino intendeva richiamare l'attenzione del maestro Giosuè. C'è per esempio un o che sulla prima e seconda delle due vocali ha segnate due brevi: dunque, le due brevi del dattilo non fa da cui il verso incomincia. C'è in altro punto la parola ospitale che sulla prima e seconda sillaba ha segnate due lunghe: dunque, le due lunghe di uno spondeo. Ci sono preposizioni monosillabiche, che altrimenti sarebbero nel discorso disaccentate, con tanto di accento a indicare l'inizio del piede, o dattilo o spondeo. C'è perfino, in tre punti, fra il finale vocalico di una parola e il cominciamento vocalico di un'altra, un segnetto che, visto nel manoscritto, pare, e credo sia, un diagramma: comunque, per indicare che fra le due vocali non si deve fare elisione e che le due sillabe devono restar due. Conclusione: qui il Pascoli per fare l'esametro non si vale più di quella incomunicabile coincidenza di versi italiani, settenario novenario e simili, e mira alla restaurazione dei piedi classici veri e propri, dattili e spondei. In questo quadernuccio scolastico dell'80-81 c'è l'atto di nascita di quelli che furono poi, del Pascoli, specie nel decennio dal 1890 al 1900, i molti tentativi di metrica classica: non del 1900 le traduzioni esametriche dall'Iliade e dall'Odissea pubblicate nel *Sul limitare*; e del 1900 il suo scritto in forma di lettera a Giuseppe Chiarini, *Della metrica neoclassica*, già meditato evidentemente fino dal 1878, e pubblicato postumo nel volume primo delle *Prose*, Mondadori, 1946.

* * *

Veramente metrica neoclassica? In una lingua che non ha più, nè più può avere, il senso della quantità? Ma tra la saffica del Carducci, di tre endecasillabi italiani più un quinario, e la saffica del Pascoli dove l'endecasillabo è fatto di due coppie pseudotrocaiche con un dattilo nel mezzo, quale delle due suona all'orecchio nostro con accento forestiero e barbarico? Basta leggere nell'Introduzione a *Lyra Romana* (e nella stessa edizione Mondadori di tutte le poesie del Pascoli, 1948, a pp. 1435-7) la traduzione delle due famose odi di Saffo, per rendercene chiaro conto. Certo, miglior fortuna ebbe l'esametro, anche per la facilità sua, benchè più apparente che reale, chi abbia l'occhio a scoprire accorgimenti abilissimi e sottilissimi del Pascoli nella persuasione e illusione di poter risentire la quantità: ma fu insieme la sua fortuna peggiore se per quasi tre decenni dopo il 1900, da quel diluvio di esametri, da quel tatàntara tàntara tàntara, con in testa Ettore Romagnoli, e sia pur egli stato il più facile e felice e fecondo di tutti, fummo sommersi e soffocati e storditi.

Nel quadernuccio del Pascoli, la traduzione della *Batracomiomachia* era preceduta da una paginetta di prefazione. Ma ahimè, confessava al Carducci lo scolaro giovinetto, «quel balzellare di tre in tre sillabe è fastidioso anzi che no! E 'quei salti dell'accento ritmico sopra ginepraì di consonanti!». Un esempio tipico di questi salti è proprio quel *nón salgon*, dattilo, nel primo pentametro della elegia del Carducci (il *salgono* dell'Edizione Nazionale è errore di stampa). A queste confessioni e ammissioni dello scolaro, e anche ai suoi tócchi polemici, non sorrise ironico il maestro, come avrebbe fatto uno dei tanti professori solennissimi che conosciamo; anzi, lodò; anzi, ci si volle anche lui provare: solo che più in là di quella prova non andò.

Per la curiosità del lettore sarà utile aggiungere che la myrica del Pascoli, *Orfano*, la quale ci riporta col primo verso, *Lenta la neve fiocca, fiocca, fiocca*, al primo verso della elegia carducciana, *Lenta fiocca la neve* ecc., non ha da far niente con quella né per il metro né per l'argomento; e fu pubblicata la prima volta nella «Vita Nuova» di Angiolo Orvieto il 10 agosto del 1890, e costituì con altre il primo gruppo di *Myricae*.

MANARA VALGIMIGLI

Falsificavano le marche di liquori famosi

SCOPERTA A GENOVA UNA «OFFICINA» CLANDESTINA

Genova, 27

La Guardia di Finanza ha scoperto nella città bassa un secondo e più importante «laboratorio» per la fabbricazione di liquori e di prodotti di bellezza di marca. La prima sorpresa fu compiuta, giorni addietro in Vico del Fico, nello appartamento del pregiudicato Alfredo Cacciarelli, ove furono trovate, tra l'altro varie centinaia di bottiglie di cognac e whisky recanti false etichette di rinomate marche francesi ed inglesi, articoli da toletta pure adulterati oltre ad una cassa di fotografie pornografiche pronte per la spedizione. I finanzieri sospettando l'esistenza di un secondo rifugio dei falsificatori hanno fatto irruzione in un appartamento al numero 1 di Vico Vegetti, presente il fratello del latitante Cacciarelli, Francesco, e hanno scoperto così la vera officina nella quale veniva compiuta la maggior parte dei falsi. In questo secondo laboratorio sono state trovate due macchine tipografiche, timbri, clichés di ottima fattura, sedicimila etichette false di vario tipo, e tremila bottiglie adulterate.

La scoperta della nuova «officina» ha confermato che i falsificatori avevano intrapreso a truccare con molta abilità e su larga scala anche vari prodotti di bellezza.

(«Giornalfoto»)

Durante la cerimonia per la consegna dei premi della bontà il Commissario Palamara ha appuntato la medaglia di bronzo al valor civile sulla bandiera della Compagnia Rovers del Centro Salesiano di Trieste a ricordo dell'impresa con cui era stato salvato un ragazzo precipitato in una grotta del Carso

Scosse di terremoto in un'isola delle Eolie

TRE CASE CROLLATE — NESSUNA VITTIMA

Messina, 27

Violente scosse di terremoto si sono succedute a brevi intervalli dalle 4.30 di stamane fino alle 13.30, nell'isola di Salina, nelle Eolie, e particolarmente nei centri abitati di Leni, Malfa e Pollara. Sono crollate tre case e numerose altre sono state danneggiate. Non si segnalano vittime. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte e finora l'unico mezzo di collegamento è costituito dalla radio da campo della locale stazione dei carabinieri.

Questa notte partirà per l'isola il direttore dell'Istituto di geofisica per rendersi personalmente conto delle cause del movimento sismico che in meno di dieci giorni hanno messo per due volte in allarme le popolazioni del luogo; in particolare si vuole accertare se gli attuali movimenti tellurici siano dovuti ad assestamenti locali e se vi sia relazione fra essi e la recente eruzione dello Stromboli. Il sindaco di Malfa ha ordinato l'apertura di cucine comunali per fornire ai sinistrati un cibo caldo.

UN ASPETTO DELLA ZONA PORTUALE DI AMBURGO ALLAGATA IN SEGUITO ALLE ININTERROTTE PIOGGE DEI GIORNI SCORSI, CHE HANNO PROVOCATO DANNI INGENTISSIMI

RISVEGLIO CATTOLICO NEL TEATRO FRANCESE

Il dramma di Port-Royal portato sulle scene parigine

Alla rara elevatezza morale ed alla austera perfezione del testo di Montherlant pubblico e critica hanno reso caloroso omaggio

Parigi, dicembre

Uno studioso del sentimento religioso contemporaneo troverebbe abbondante materia di indagine nello straordinario risveglio d'interesse che si va registrando, in questo secolo di preteso indifferentismo e agnosticismo religioso, per le forme più rigorose, severe e pessimistiche che il cristianesimo ha conosciuto nella sua storia dei secoli passati. La letteratura contemporanea, nella quale sono così frequenti gli accenni di rivolta e di protesta verso Dio e la religione, coltiva al tempo stesso dei profondi filoni di interessi religiosi, nei quali prevalgono appunto le tendenze estremiste ed austere quali il giansenismo o il puritanesimo: da esse traggono spesso ispirazione alcuni scrittori i quali non cessano di scoprire e di istituire analogie tra la loro sensibilità di uomini e artisti moderni e quelle forme peculiari della sensibilità religiosa di altri tempi.

Ultimo e clamoroso esempio, quello di Henri de Montherlant, che già da tempo accarezzava l'idea di portare sulle scene un episodio che rappresentasse e simbolizzasse il grande movimento giansenista francese che ebbe per centro i due famosi monasteri di Port-Royal. La prima idea di scrivere un Port-Royal *per il teatro venne a Montherlant nel 1929, suggerita da una frase del celebre saggio di Sainte-Beuve: «Port-Royal fu un ritorno e un rafforzamento nella fede della divinità di Cristo». La primitiva redazione fu composta fra il 1940 e il 1942: il dramma era diviso in quattro quadri. Ma la stesura definitiva non doveva realizzarsi che nel 1953: rimaneggiato a fondo, ridotto a un lungo atto unico della durata di oltre due ore, il nuovo dramma di Montherlant è stato finalmente portato sulla scena dall'eccezionale complesso di attori della Comédie française, incontrando una entusiastica accoglienza presso la critica e presso il pubblico.*

Per dare maggiore unità al suo lavoro, Montherlant ha messo al centro di esso un solo avvenimento, particolarmente saliente e drammatico, della storia del convento di Port-Royal di Parigi. Nel 1664, dopo lunghi anni di polemiche, gli sforzi del clero francese per ridurre alla ragione le intrattabili religiose del famoso monastero, culminarono nell'azione del nuovo arcivescovo di Parigi, Hardouin de Péréfixe de Beaumont, antico precettore di Luigi XIV, uomo risoluto e violento che adoperò ogni sua energia per indurre le suore a firmare un formulario nel quale si ripudiavano senza riserve cinque proposizioni di fede che si sosteneva esser contenute nell'opera principale di Giansenio, l'Augustinus, e che una bolla papale del 1656 aveva condannato definitivamente.

Il dramma è concepito su questa base con tale continuità e compattezza che esso formerebbe probabilmente la gioia dei fautori delle unità aristoteliche, se oggi ne esistessero ancora: la durata dell'azione rappresentata coincide con quella dell'azione scenica, e la vicenda si svolge interamente nel parlatorio del monastero di Port-Royal di Parigi. Al centro dell'azione è la visita tempestosa che l'arcivescovo Péréfixe fece in realtà al convento il pomeriggio del 21 agosto 1664: il dramma sviluppa le reazioni che le minacce, le ingiunzioni e le violenze dell'arcivescovo suscitano nel gruppo delle religiose. Da esso emergono le due protagoniste: Madre Angelica di San Giovanni Arnauld d'Andilly, e Suor Francesca.

La prima è la nipote della celebre Madre Angelica Arnauld, riformatrice del monastero (che è come dire sua fondatrice), figura storica di massimo rilievo nel movimento di Port-Royal. Orgogliosa, severa con se stessa e con le sorelle in religione, inflessibile nel suo attaccamento alle basi della dottrina giansenista, Madre Angelica di San Giovanni conosce tuttavia dei turbamenti interiori, delle angosce, degli smarrimenti che nascono da un profondo e irreprimibile senso di timore che a tratti la invade e mette in pericolo persino la saldezza della sua fede. La rigidezza e l'alterigia del suo comportamento servono così a costruire la maschera entro la quale la Madre vuol comporre e costringere i vacillamenti della sua anima, facile preda della sofferenza e della paura.

Severa condanna

All'opposto è Suor Francesca: personaggio immaginario, ma in parte ispirato dalla figura della famosa suora Christine Briquet, ella ha un'anima semplice e fervida, lontana dai contrasti dogmatici, dotata di una invincibile vocazione alla preghiera e alla contemplazione, in nome della quale vorrebbe mettere a tacere e bandire le turbolente controversie ideologiche per dedicarsi tutta all'umile slancio verso Dio. Al momento del pericolo, quando bisognerà far fronte alla tracotanza dell'arcivescovo, sarà però la semplice Suor Francesca quella che saprà ergersi con maggiore energia di fronte alla minaccia. Madre Angelica rimane chiusa in un silenzio angosciato. E quando, al termine del colloquio, ella apprende di essere tra le dodici religiose che, giudicate come le più riottose, saranno deportate in un convento governato dai gesuiti e ivi saranno tenute in stato di segregazione morale fino a quando non si saranno piegate alla firma del formulario, l'orgogliosa nipote della grande Angelica Arnauld ha un supremo doloroso trasalimento attraverso il quale si accorge di star varcando le «porte delle tenebre» sulla soglia delle quali c'è il dubbio e lo sconforto, buio preludio alla disperazione interiore.

Il dramma si presenta incontestabilmente con i requisiti del capolavoro: il nitore dello stile, che ricorda i momenti più alti del dramma classico francese, unito a un senso robusto e sobrio dell'azione scenica, giustificano gli accenti entusiastici con cui la critica e i maggiori scrittori francesi hanno accolto il lavoro di Montherlant. E tuttavia dietro alla impeccabile «tenuta» teatrale si intuisce di quando in quando una punta di gelo: la simpatia di Montherlant per il mondo giansenista, la compiacenza ch'egli pone nel ricostruire a sua guisa alcune tra le figure più significative di quell'ambiente eccezionale, hanno un vago sapore intellettualistico, di una curiosità dell'intelligenza che ama esercitarsi in soggetti verso i quali ha presentito una sottile parentela ideale.

Un personaggio-chiave

Se era facile riconoscere la figura di Montherlant nel protagonista del suo dramma precedente, Il gran Maestro di Santiago, *ancor più intero ritroviamo qui lo scrittore sotto le vesti ecclesiastiche della Madre Angelica, che è una sorta di personaggio-compendio nel quale sono accolti i poli estremi e contraddittori dell'orgoglio, dell'angoscia, dell'ansia di elevazione e della dignità altera intorno ai quali ha sempre ruotato l'incessante ricerca letteraria di Montherlant. Una ombra di forzatura si rivela in questo personaggio-chiave: su di esso l'autore ha gettato da un lato il maestoso paludamento della vestale romana (Montherlant ha esplicitamente istituito in un suo scritto un parallelo tra il puritanesimo romano e il rigorismo giansenista), dall'altro ha iniettato in lui i germi dell'inquietudine e dell'angoscia che sono così familiari all'autore delle* Fontaines du désir. *Per questo il dramma di Montherlant brilla di una luce sfavillante ma non penetrante: la luce fredda e immobile di un mito avvolto in uno splendore che sembra promanare da una suprema abilità di letterato. Un caldo ammiratore di* Port-Royal, *anch'egli scrittore e drammaturgo francese tra i massimi, mi confessava che, nel confronto che istintivamente vien fatto di tracciare tra* Port-Royal *e i* Dialoghi delle Carmelitane *di Bernanos, la differenza risalta subito evidente: entrambe opere di altissimo livello letterario, la fede è assente nella prima, presente nella seconda.*

L'ammirazione per Port-Royal *nasce così soprattutto dalla constatazione di un nobile impegno letterario, dalla rara elevatezza di qualità artistica e dalla folgorante bellezza del quadro. Si avrebbe torto a sottovalutare questi elementi: specialmente in un momento in cui è abitudine degli scrittori di abolire sprezzantemente ogni cura e ogni attenzione per la dignità formale nella loro opera. A questa lucente politezza, all'austera perfezione espressiva di* Port-Royal *(in cui invero Montherlant ha toccato il vertice della sua carriera di scrittore) Parigi ha reso un caloroso omaggio, decretando al dramma un successo che resterà senza dubbio il maggiore della presente stagione e, forse, del teatro francese del dopoguerra.*

RENZO TIAN

IL TESORO NASCOSTO

NON si fa che parlare di dischi volanti in un accesso universale di psicosi marziana, la cui prima responsabilità letteraria è forse da attribuirsi alla famosa «Guerra dei mondi» di Wells. Si tratta di allucinazione di gente che sta impazzendo sui romanzi di fantascienza come Don Chisciotte impazzì sui romanzi di cavalleria? O si tratta di una nuova incarnazione dell'angoscia cosmica che eternamente ricorre fra gli uomini? Chi può saperlo? La scienza ha introdotto l'uomo in mondi nuovi, affascinanti che egli non sospettava e che anzi parevano estranei alla sua immaginazione.

Resta ben poco cui non si possa credere. Non solo il filosofo, il pensatore, ma anche l'artista (dove ci conduce la pittura astratta?) e perfino l'uomo comune non considera più il mondo come una realtà immutabile, ma come un tutto perennemente mutevole, a misura che i fatti si sviluppano gli uni con gli altri in una favolosa proliferazione.

Difficile è distinguere fra guerra e pace. I confini fra merito e crimine sono oscurati da ombre intermedie. Ogni caso di colpa individuale partecipa della confusione dell'epoca e della responsabilità collettiva. Il progresso è confrontato dalla catastrofe. L'uomo si sente preso in un ingranaggio che minaccia la sua distruzione. Il secolo continua a inventare e moltiplicare meccanismi i quali sono tutti in un certo senso una tortura. Non si fa dunque che parlare di dischi volanti. Ma non tutti gli occhi sono rivolti al cielo e interrogano i pianeti per strapparne il segreto al tremendo mutismo del cielo notturno.

Al contrario, la più gran parte degli uomini tiene sempre lo sguardo fisso inchiodato alla terra che non cessa di essere teatro di scoperte mirifiche, la cui epoca parrebbe passata da un pezzo, mentre è sempre con noi, come nei romanzi di avventure fantastiche e nei racconti di storie veridiche che hanno fatto la delizia della nostra infanzia. C'è sempre gente alla caccia del tesoro nascosto che questa volta non è l'oro ma l'uranio sui cui giacimenti l'uomo ha vissuto per secoli senza sapere di tanta potenza esplosiva racchiusa nel sottosuolo.

All'idea di quel metallo innumeri prospettori in gruppo o isolati, muniti di apparecchi speciali e rotti ai più difficili mezzi di fortuna battono, nei continenti nuovi, deserti abitati dagli uragani, affrontando le più dure privazioni e incontrando le più tristi delusioni. Non si sa quanti soccombono a fatiche da «desesperados», quanti cadono vittime dei geli dei calori dei rovesci di climi brutali. Soltanto pochi fortunati, a capo di indicibili vicissitudini, arrivano a scoprire il fatidico monticolo di terra che fa impazzire per la sua forte radioattività l'ago dello «scintillometro» rilevando la presenza di uranio nel sottosuolo. Soltanto pochi arrivano a registrare ufficialmente un «claim» che intitola alla scoperta della miniera e al suo possesso, e convertirà l'indigente di ieri in un milionario di domani, imbottito di azioni che nelle quotazioni di Wall Street figurano oggi fra i più alti dei cosiddetti «valori stella».

La febbre dell'uranio aggiunge un nuovo pittoresco capitolo al romanzo delle grandi speculazioni internazionali, che, come la febbre dell'oro, come la febbre del petrolio, hanno caratterizzato diverse epoche della storia contemporanea. Ma tale è l'evoluzione contraddittoria di tutte le cose del giorno che vi sono altri individui che ricercano nei deserti altro tesoro nascosto, ma non traducibile in termini monetari nè quotabile o negoziabile in borsa: tesoro impalpabile per cacciatori metafisici, per spiriti romantici, per misantropi intransigenti, per tipi strambi fuori quadro, se non fuori legge, i quali, non tollerando le manifestazioni della vita contemporanea, ma vinti da una estrema sazietà del meccanico, da una profonda nausea del fittizio, ribelli all'ideologia utilitaria del «tenore di vita» che invita l'uomo a condurre un'esistenza sempre più innaturale, e finisce per renderlo schiavo della macchina e ossesso della sola cultura del «comfort» fuggono la società e... scelgono la libertà.

Dove trovare un angolo di mondo tranquillo, senza giornali, senza radio, senza auto, senza niente che ricordi l'esistenza meccanizzata e gregaria dell'uomo moderno? Dove trovare la merce più rara ai nostri giorni di rumore e di confusione universale: solitudine; silenzio?

Ma anche a questo è stato provveduto. Sono sorte agenzie internazionali di affari specializzate in commercio di isole deserte, di atolli australi, di eremi petrosi, dove nessuna agglomerazione umana è stata mai possibile, e sono andate incontro ai bisogni di una strana clientela di eccezione che si recluta, non solo fra milionari provvisti di panfilo e desiderosi di assicurarsi un rifugio in caso di diluvio atomico nella guerra di domani, ma anche fra persone di modesta condizione che, vinte dalla malattia del secolo, si ritirano dal mondo e si esiliano nel primitivo, nel selvatico, per vivere soltanto di pesca su isole deserte, provviste appena di qualche palmizio e di una cintura di coralli. Chi sono? Individui misteriosi che hanno traversato il nadir di un processo nichilistico e non vogliono sapere più niente del mondo moderno, coppie nudistiche, iniziatori di riti adamitici, esistenzialisti impenitenti. Robinson imaginari.

Il commercio internazionale delle isole deserte sembra così progredito negli ultimi tempi che vi si esercitano non solo agenzie specializzate in speculazione di terre morte degli Stati Uniti, del Canadà e altri Dominions, ma vi partecipano anche organismi ufficiali del «Colonial Office» di Londra che dispone di arcipelaghi desolati nell'Oceano Indiano, e del governo australiano che dispone di migliaia di atolli sperduti in una solitudine inesorabile nelle acque degli antipodi.

Una specie di Tebaide moderna dell'angoscia e della paura si va formando nel mistero ai confini del mondo, remota a tutti i traffici marittimi e ignorata da tutte le linee aeree.

Ma Dio sa se oggi si può trovare su questa terra un angolo assolutamente tranquillo! La nuova Tebaide, che fornirà agli storici futuri un documento fra i più singolari sul dramma morale dei nostri tempi, è appena in gestazione, e già il diavolo vi ha messo la coda. Nuvole radioattive vanno cacciando dai loro eremi acquatici i nuovi eremiti, ai quali resta forse sperare solo dai progressi dell'astronautica il supremo scampo di un imbarco per altri pianeti, se fanno credito ai fantomatici dischi volanti come a messaggi di altri mondi dove la vita sarebbe possibile.

BENIAMINO DE RITIS

PER RIFORNIRE LE MENSE NATALIZIE

Strage di fagiani nelle riserve del Ticino

Regolate da schemi tradizionali queste battute sono diventate veri e propri avvenimenti mondani

IL fagiano ha tre nemici giurati: la volpe, l'uomo e lo snob della caccia. I primi due l'uccidono e lo mangiano, il terzo lo diffama, lo schernisce, l'ingiuria e si rifiuta di riconoscergli il rango di selvatico di riguardo.

La volpe va per le spicce. Scivola cauta per i sentieri delle macchie nelle notti silenziose e quando trova un fagianotto inesperto sul suo cammino, un bel balzo e la cena è assicurata. La «pacchia» per le volpi è costituita dalle riserve che son solite provvedere al ripopolamento con fagianotti d'allevamento, spesso restati lungo tempo in voliere e poi liberati per la campagna. Questi sedicenti selvatici, che conservano, logicamente, tutte le abitudini e le ingenuità degli animali domestici, sono i meno attrezzati nella lotta per la vita dato che nessuno ha potuto insegnar loro quanto occorre per salvare la pelle. In questi casi, infatti, le falcidie che si registrano ad opera dei nocivi a quattro e a due zampe raggiungono percentuali elevatissime. Non così invece per i fagiani nati e cresciuti allo stato selvaggio, da genitori ormai pratici dei segreti e dei pericoli del bosco. Con questi uccelli la volpe deve quasi sempre rinunciare al succulento pranzetto notturno inquantochè essi, al primo calar delle tenebre, si «imbroccano», vale a dire se ne vanno a dormire sugli alberi ove dalle volpi non hanno più nulla a temere.

Le ragioni illustrate giustificano la lotta spietata che i riservisti conducono con ogni mezzo — soprattutto il veleno — contro il nemico numero 1 dei loro allevamenti. Ciò nonostante è da ritenersi consigliabile la distruzione totale delle volpi?

La scienza dice di no. La scienza ci ha insegnato che ogni turbamento violento delle sue leggi biologiche nasconde sempre incognite pericolose. Nella fattispecie, se è vero che la volpe opera prelevamenti cospicui sul capitale della nostra selvaggina, è anche vero che essa predilige (per ovvie ragioni di comodità) gli individui malati, tarati, inetti, cibandosi inoltre di topi campagnoli, donnole, puzzole e altri mustelidi che, per un verso o per l'altro, risultano dannosi sia alla selvaggina stessa, sia all'agricoltura.

Discutibile criterio

Per il cacciatore l'incontro col fagiano — sia esso Mongolia o Tenebroso o Torquato o Formosano, per non citare che le razze più diffuse tra noi — è sempre gradito sia per la spettacolarità della preda, sia per ciò ch'essa rappresenta sotto l'aspetto gastronomico. Ma anche qui, sul piano sportivo, bisogna distinguere. E' da qualche tempo invalso l'uso, da parte di varie Sezioni cacciatori, di immettere in territorio libero fagiani d'allevamento, destinati a essere cacciati al momento dell'apertura. A parte il fatto che non sempre questi animali sono scelti con criterio dal punto di vista della riproduzione, è risaputo che in molti casi sia i fagiani che le starne, liberati in un territorio a loro sconosciuto, iniziano a riprodursi soltanto l'anno seguente, saltando quindi una stagione. Il che significa che, in tali casi, l'uccidere un fagiano equivale a distruggere il seme prima che abbia fruttificato. D'altra parte le località nelle quali i fagiani sono stati immessi divengono rapidamente di pubblico dominio, sì che il giorno dell'apertura — e in varie zone addirittura la sera prima — lo schieramento dei cacciatori è tale da togliere ai malcapitati selvatici ogni possibilità di scampo, anche perchè si tratta in genere di animali vissuti per troppo tempo in voliera e quindi di facile reperimento.

Ben diversa è la situazione quando si tratti invece di animali nati e vissuti allo stato selvaggio, chè con questi le difficoltà sono spesso superiori a quelle che normalmente s'incontrano con la beccaccia. Per il cacciatore e per il suo cane, il difetto peggiore del fagiano è quello di pedinare a lungo, ostinatamente, prima d'involarsi quasi che conoscesse il tremendo pericolo del decollo. Ma è indubbiamente questo il sistema più sportivo per cacciare il fagiano, laddove la «battuta» costituisce invece il più comodo espediente per chi non vuol faticare o per quei riservisti che debbono rapidamente sfollare la riserva e incassare il reddito dei loro allevamenti.

Queste battute al fagiano, ormai tradizionali in Toscana, in Lombardia e in Piemonte ove prosperano da tempo le riserve più ricche, tengono più dell'avvenimento mondano, che non della caccia come l'intendiamo noi. Gli inviti, in genere, considerano soprattutto la personalità dei partecipanti, pur senza trascurare la necessità dell'intervento di abili tiratori che garantiscano il risultato finale. E', comunque, in queste occasioni che si ammirano, in ambo i sessi, gli abbigliamenti più ricercati e pittoreschi, le armi più fine e costose (è di prammatica, per gli ineccepibili, una coppia di fucili identici finanche nel legno del calcio), gli aggeggi più originali; e anche qui, come nelle tele alle folaghe, la stessa idiosincrasia per l'esattezza del numero e l'inesorabilità dell'aritmetica. Secondo le dichiarazioni dei tiratori e delle tiratrici, il numero dei fagiani abbattuti risulta sempre doppio di quello che il conteggio denuncia.

Le battute ai fagiani — che avvengono in quest'epoca perchè solo ora gli animali hanno raggiunto il loro pieno sviluppo e la caduta delle foglie dagli alberi consente maggiore visibilità — procedono secondo schemi prestabiliti e costanti. Nei giorni precedenti si provvede alla preparazione dei boschi (stradelle, piazzuole, nascondigli eventuali) e alla vigilia si dispongono ai margini della macchia da battere i cartellini che indicano il posto dei singoli tiratori, i quali dovranno trovarsi distanziati fra loro di almeno 25 metri anche per evitare di sparare in più d'uno allo stesso fagiano.

La funzione dei battitori

All'ora stabilita del fatidico giorno, quando gli invitati hanno regolarmente occupato il posto a ciascuno assegnato, dalla parte opposta del bosco comincia la marcia dei battitori coadiuvati, sui fianchi, da «sventolatori» che hanno il compito di agitare bandiere bianche allo scopo di favorire l'avviamento dei fagiani che si levano in volo verso le poste. La funzione dei battitori è particolarmente delicata e di grande importanza nei confronti dell'esito di una battuta. Con battitori poco pratici, o svogliati, o indisciplinati ogni battuta può risolversi in un fiasco.

L'inizio del passaggio dei fagiani sulla linea delle poste determina l'apertura del fuoco. I cacciatori sparano rapidamente le loro «coppiole» e l'aiutante, pronto, porge il fucile di ricambio per evitare perdite di tempo. E l'ecatombe comincia.

Quanti, alla fine? Nelle grandi riserve del Ticino ove, almeno in una delle battute in programma per la giornata, si tira anche alle femmine, si raggiungono cifre altissime, anche superiori a duemila. E quando, la sera, tutte le vittime vengono allineate nel cortile della villa o sull'aia della fattoria per offrirle all'ammirazione degli invitati, ciascuno di questi è autorizzato a prelevare, dalla grande torta comune, la fetta di orgoglio che legittimamente gli spetta.

A chi il primato? Per lo più a questa domanda, sempre inopportuna e indiscreta, si risponde alzando leggermente le spalle come per dire che non si sa. Poi, naturalmente, circolano a bassa voce nomi e cifre. I soli a sapere proprio la verità sono gli aiutanti, i cosiddetti «caricatori» che hanno avuto agio di vedere, di ammirare, di... recriminare e, infine, di contare; ma di contare sul serio, senza distrazioni, con le dita, come si fa in campagna e non con la fantasia come accade troppo spesso in città.

NINO CANTALAMESSA

RICORDI E NOSTALGIE DI UN RECENTE PASSATO

Natale e San Silvestro nella tradizione istriana

ficativa e mistica, e nella notte Santa tutti gli animi erano raccolti e vicini al Pargolo Divino.

Il giorno di Natale, al mattino, ci si recava alla Messa solenne per riascoltare le belle musiche natalizie e soprattutto la «Pastorella» del Ricci. Le chiese erano sempre piene di gente e non era bigottismo quello, non si andava per abitudine, perchè nella semplice vita della gente istriana la religione era qualche cosa di superiore e di indispensabile. In questi ultimi tempi, l'affluenza era totale, si può dire plebiscitaria, perchè solo in chiesa ci si poteva riunire liberamente e nel Cristo, sopra l'altare, si intravvedeva anche il simbolo della Patria lontana e di noi figli, schiavi nella nostra terra. Dopo il pranzo, dove raramente mancava il «dindio», si usava fare il giro delle chiese nelle quali erano allestiti i presepi, che nella loro semplicità volevano raffigurare ciò che quasi duemila anni prima era avvenuto nella lontana Palestina.

Passato il Natale, tutti si preparavano per la notte di San Silvestro, per attendere in allegra compagnia l'arrivo del nuovo anno. Ma prima di ritrovarsi nei luoghi convenuti, la nostra gente era ancora in chiesa per il «Te Deum» di ringraziamento. Dal pulpito, il predicatore faceva il bilancio dell'anno e terminava invocando la benedizione dell'Altissimo su tutte le categorie di persone. In alcune località, il salmo veniva interrotto al versetto: «Salvum fac populum tuum, Domine, et benedic haereditati tuae», e qui veniva ripresa la predica con l'invocazione della celeste benedizione su tutti, presenti e lontani. Terminata la breve e solenne funzione, si vedevano per le strade dei gruppetti strani, spesso con fiaschi ed involti, che frettolosamente si dirigevano verso qualche casa, fatta ritrovo dalla compagnia. Parte si recava anche ai veglioni pubblici, i più

Le onoranze funebri a Giuseppe Stallone

corso per direttori didattici e venne nominato alla direzione di via Paolo Veronese, dove egli rimase fino all'ottobre di quest'anno, allorchè chiese e ottenne la direzione di via Ruggero Manna. Durante la sua carriera direttiva fu sempre stimato per la dirittura del suo carattere e per lo zelo esemplare nell'espletamento del suo dovere e della sua missione educativa. Collaborò con tutti gli enti aventi fini educativi ed in via particolare con l'Università popolare e, ultimamente, con il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. In questi ultimi tempi, nonostante fosse sofferente di cuore non rallentò il suo oneroso lavoro, sicchè di lui si può ben dire che si sacrificò per il bene della scuola. Si spense serenamente munito dei conforti religiosi che egli aveva ripetutamente chiesto.

In occasione del Natale, le splendide giornate di sole hanno messo il brio ai motorizzati. Vi è stato infatti un eccezionale traffico su tutte le principali autostrade e particolarmente su quelle che portano alla Carnia e al Tarvisiano, le «strade della neve». Purtroppo si sono verificati anche numerosissimi incidenti, gravi e meno gravi, venuti a turbare tanta letizia. Ecco il quadro impressionante di due vetture ribaltate sul rettifilo Udine - Monfalcone, all'incrocio della strada provinciale per Cormons, a causa di una troppo brusca manovra che però ha evitato lo scontro fra i due veicoli (Foto de Rota)

NEL CAMPO DELLA PUBBLICA ASSISTENZA

Due nuove articolazioni alla Pia Casa di via Pascoli

La costruzione di due educatori per quattrocento ragazzi - Sfoltimento dell'alloggio popolare di via Gozzi

L'annuncio, dato dal Commissario generale del Governo, dello stanziamento di 150 milioni di lire per la costruzione di due nuovi educatori alla Pia Casa dell'ECA, avvia a soluzione un complesso problema che è stato in primissimo piano in questi anni, nel campo della pubblica assistenza.

L'Educatorio ha necessità infatti di sistemare in nuovi ambienti quattrocento tra ragazzi e ragazze, non essendo più rispondente all'attività dell'istruzione l'attuale attrezzatura, insufficiente e vetusta ormai, com'è l'edificio della Pia Casa, costruzione ultracentenaria. Occorrono perciò i due nuovi educatori, che dovranno essere allestiti con moderni criteri e impianti più appropriati alla delicata funzione educativa dell'Istituto. Al riguardo già è stato predisposto un piano di massima, che prevede la costruzione dei due nuovi educatori in aree adiacenti alla Pia Casa (con fronte sulle vie Conti e Gambini), così da formare un unico complesso, di più razionale funzionalità ed economicità in quando consentirebbe l'utilizzazione dei servizi generali (amministrativi, sanitari, cucina,. ecc.) già funzionanti nella Pia Casa.

Di rilevante interesse ed importanza è inoltre quest'iniziativa perchè consentirà alfine di risolvere radicalmente lo spinoso problema dei ricoveri notturni ed in particolare dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. In quest'edificio è infatti attualmente ospitato lo Ospizio «Banelli» per i vecchi, che occupa ben trecento dei posti letto disponibili. La costruzione dei nuovi educatori consentirà quindi di trasferire l'ospizio presso la Pia Casa, al posto ora occupato dai ragazzi. Con la disponibilità dei 800 letti certamente verrà risolto il problema dei ricoveri notturni e potrà essere eliminata l'attuale bruttura degli scaldatoi pubblici, precariamente adattati anche per i pernottamenti.

L'Ente comunale di assistenza si propone di dare rapido corso al piano di lavori. Appena decisa l'area sulla quale dovranno sorgere gli educatori, verrà bandito un concorso tra gli architetti per la progettazione dei due impianti e subito dopo verrà data esecuzione all'importante opera.

Nel Gruppo Marinai d'Italia

Al Faro della Vittoria ha avuto luogo una riunione precongressuale del «Gruppo Marinai d'Italia» di Trieste, sotto la presidenza del sen. Banelli e con la partecipazione dei comandanti cap. di corv. Ciani e Michelazzi. Il cap. Banelli, dopo aver letto vari telegrammi di adesione e di saluto — fra cui quelli degli ammiragli Spallice, Ruta, De Angelis e Bigliardi — ha fatto una breve relazione sulla situazione del Gruppo, dopo il grande avvenimento che vide ritornare l'Italia a Trieste. Ha quindi annunciato che nei giorni 18, 19 e 20 marzo avrà luogo a Napoli il raduno nazionale di tutti i marinai in congedo, con un programma molto interessante. Per tutte le tre giornate, compreso il viaggio di andata e ritorno (ammesso anche per familiari) non si spenderà più di 10 mila lire. La rappresentanza di Trieste e dell'Istria sarà certamente numerosa. Il Congresso generale si terrà invece nel prossimo gennaio. Gli intervenuti hanno quindi assistito alla proiezione di un documentario a colori delle giornate dell'ottobre-novembre, assunta dal sottotenente di vascello Lapo Legat. La bellissima pellicola sarà proiettata prossimamente, a cura della sezione Marinai di Trieste, in una sala cittadina.

Incursione ladresca nell'abitazione di un parroco

Il giorno di Natale, i ladri hanno visitato la casa del parroco di San Luigi, don Emilio Gamboso, abitante in via dei Porta 72. Il sacerdote, che vive in subaffitto presso la signora Lina Stradiot, da una ventina di giorni degente all'ospedale, si allontanava dall'appartamento verso le sei e mezzo di sera per recarsi in chiesa e celebrare le funzioni natalizie. La casa rimaneva incustodita sino alle otto e tre quarti circa, e di questa circostanza approfittavano sconosciuti malviventi per metterla letteralmente a soqquadro. Don Gamboso, nel rincasare, ha scoperto che la porta d'ingresso era stata scassinata e, entrato nei locali, si è trovato davanti a un allarmante disordine. Raggiunta la propria stanza, il sacerdote ha constatato che gli sconosciuti, dopo aver forzata la sua scrivania, avevano asportato da un tiretto tre catene d'oro — due con medaglia e una con una croce — un bracciale, un paio d'orecchini e un anello d'oro. Gli oggetti preziosi erano stati offerti alla chiesa dalle fedeli e il sacerdote, a scanso di possibili brutte sorprese, li custodiva in casa sua. Il danno subito ammonta a circa 70 mila lire. Nel giro di due mesi, è questo il secondo furto subìto dal parroco: la prima volta, i ladri avevano visitato la sua chiesa. Sul posto, sono intervenuti i funzionari della Squadra mobile e quelli della Segnaletica per assumere i rilievi di loro competenza.

E' stata ricoverata ieri mattina nel reparto oculistico dell'ospedale la tipografa Edda Cigoi, di 16 anni, abitante in via delle Beccherie 13, per ustioni agli occhi. La ragazza, che guarirà in sei giorni, ha narrato che mentre era intenta a lavori di pulizia nella tipografia Verch, in viale D'Annunzio 4, era rimasta investita agli occhi da uno spruzzo di acido muriatico.

Una pubblicazione dedicata ai problemi della terra giulia

E' uscito in questi giorno a Roma, in formato speciale, il 200.o numero del Bollettino d'Informazione del Centro Studi Adriatici di Roma, diretto da Umberto Nani, con la collaborazione di Adriana De Rossi-Mazzone, di Sebastiano Blasotti, di Luigi Papo e con illustrazioni di Luigi Papo e Carlo Bacchini.

Il volumetto, in formato protocollo, consta di 75 pagine dattiloscritte ed è aperto da una presentazione di Umberto Nani e da una nobilissima lettera dell'Arcivescovo di Spoleto e «profugo giuliano» come si firma, mons. Raffaele Radossi, che seguì nell'esilio i suoi comprovinciali nel 1947. Seguono una serie di messaggi: dell'on. Andrea Ossoinak ultimo deputato italiano di Fiume; del sen. Antonio Tacconi di Spalato, della Medaglia d'oro Guido Slataper e di Libero Sauro. Articoli tutti improntati ai vari problemi istriani e giuliani in genere completano la bellissima pubblicazione, a firma di Nicola Kolaj; di G. G. Cavatorta, di Federico Pagnacco, di Antonio Tasso, di Antonio Luksich Jamini, di Sebastiano Blasotti, di Giuseppe Lazzarini-Battiala, che fu per tanti anni a capo della provincia dell'Istria, di Giorgio Luxardo, di Gianni Fosco, di Luigi Papo, anima della pubblicazione settimanale giuliana, di Pompeo Allacevich, di Manlio Cace, di Gian Proda, di Elio Predonzani ed altri.

Il Bollettino del Centro rappresenta un prezioso documentario che tutte le settimane reca il suo contributo alla causa giuliana, con dedizione completa e con spirito di sacrificio veramente encomiabile degno della causa. Lo segnaliamo ai lettori che si interessano e si appassionano dei problemi che ci riguardano anche perchè il bollettino è molto considerato e citato all'estero, da amici e da avversari. La direzione è a Roma, Vittoriano, piazza Venezia.

PAUROSA AVVENTURA SULL'«ALFA ROMEO»

EVITA PER UN SOFFIO di precipitare nel lago

Lo spedizioniere Giovanni Prioglio, abitante in via Giustinelli, deve alla propria presenza di spirito se oggi è rimasto illeso insieme con la famiglia allorchè, mentre percorreva la «nazionale» della Valsugana, alla guida di un'«Alfa Romeo 1900», gli è toccato un impressionante incidente. Mentre si dirigeva da Levico verso Pergine, giunta all'altezza della tristemente famosa curva Visintainer, l'automobile sbandava improvvisamente sull'asfalto ricoperto da un sottile strato di ghiaccio e, dopo avere deviato a sinistra, andava a cozzare, sradicandoli, contro quattro paracarri. All'ultimo momento però, quando la macchina stava per uscire dal ciglio della strada, sotto la quale degrada la profonda scarpata del lago di Levico, il Prioglio riusciva a sterzare sulla destra, sicchè la vettura andava ad arrestarsi in mezzo alla carreggiata. Sia lo spedizioniere che la moglie e i due figli che viaggiavano con lui se la sono cavata soltanto con una buona dose di emozione. L'automobile è stata rimorchiata con l'autogru dei vigili del fuoco in un garage di Trento, notevolmente danneggiata al radiatore e alla fiancata sinistra.

Crisi di sconforto

Un momento di sconforto ha spinto ieri pomeriggio l'impiegato Giuseppe Lasic, di 19 anni, abitante in via di Servola 254, a cercare di por fine ai propri giorni. Dopo essersi preparato al passo estremo con qualche bicchiere di vino, il Lasic si è tagliato i polsi con una lametta da barba. Scoperto a tempo dai familiari, il giovane veniva subito affidato alla CRI, i cui sanitari provvedevano a trasportarlo all'ospedale con un'autolettiga. Il Lasic è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Si frattura il femore cadendo nel bagno

La sera dell'antivigilia di Natale, mentre si trovava nel bagno, la signora Beatrice Ricci in Ossi, di 75 anni, abitante in via Gatteri 34, veniva colta da un improvviso malore e stramazzava lunga distesa sul pavimento. La povera signora, che da qualche tempo va soggetta a questo genere di collassi, riportava nella caduta la frattura del femore sinistro. Malgrado la grave lesione, la Ossi ha voluto trascorrere il Natale con i suoi, e solamente ieri pomeriggio, intorno alle due, adagiata su un'autolettiga della CRI, ella ha raggiunto l'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

L'altra notte, mentre attraversava un camerone dell'alloggio di via Gozzi 5, dove pernotta, lo spazzino Giovanni Ferfoglia, di 60 anni, è scivolato e caduto, riportando ferite lacero contuse al sopracciglio destro e la lussazione della spalla destra con sospette lesioni ossee. Ritenendo che le lesioni fossero cosa da poco, il Ferfoglia non ha chiesto soccorso, e iermattina, intorno alle 8, si è levato dal letto e ha raggiunto il vicino bar «Cattaruzza» per sorbire un caffè. Ma, mentre si intratteneva nel locale, lo stoico Ferfoglia è stato colto da un collasso. E' stato subito chiesto l'intervento della CRI, e i sanitari accorsi hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale con un'autolettiga.

Infortunio sportivo

Nel disputare un incontro di calcio per la squadra «Istria», scesa sul campo di San Luigi per incontrare la formazione del Monfalcone, il meccanico Erno Ulcigrai, di 19 anni, abitante in via Ghiberti 8, si è scontrato con il portiere avversario, riportando la frattura del gomito destro e stato di choc. Trasportato all'ospedale con un'auto privata, lo sfortunato sportivo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 35 giorni.

All'ILVA di Servola è rimasto infortunato il meccanico Bernardino Tagliente, di 39 anni, abitante in via dell'Abro 1. Mentr'era intento ad «imbragare» una lamiera, il Tagliente è rimasto uncinato con l'anulare destro tra un cavo d'acciaio e il gancio della gru, e nella morsa ha riportato la frattura del dito.

Un carro dei pompieri è accorso poco dopo l'una di ieri pomeriggio in via del Monte 22, dove a causa della caldaia dei termosifoni, s'era verificata un'invasione di fumo nella cantina e in alcune stanze dell'edificio.

COSA FAREMO DELLE CASE lasciate libere dagli alleati?

L'argomento, in vista dei prossimi freddi, si impone per la sua attualità - L'utilizzo dell'albergo americano di Barcola

delle autorità, quali possano essere, in modo che gli interessati (e ci sono, a esempio, almeno 36 famiglie che hanno urgente bisogno d'essere sistemate prima che arrivi il freddo e per esse generosamente, ma purtroppo invano, s'adoperano in questi giorni gli uffici assistenziali) sappiano se possono sperare o no.

C'è poi il particolare caso dello albergo di Barcola, già occupato dagli americani. Ne abbiamo parlato a suo tempo, illustrando le interessanti prospettive che grazie a quest'impianto potrebbero aversi in campo turistico: ci sono infatti concrete iniziative, miranti a utilizzare l'albergo per un congruo e continuativo programma di viaggi e soggiorni a Trieste, specie per turisti austriaci. Data l'ubicazione dell'albergo, eminentemente turistica, le sue caratteristiche sconsigliano assolutamente di trasformarlo in casa d'abitazione (che sarebbe comunque una soluzione di fortuna) o addirittura in caserma, ma di valorizzarlo appunto come albergo e farne uno strumento per l'auspicato potenziamento delle attività turistiche.

L'estensione di nuove leggi disposta dal Commissario generale

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha emesso i seguenti suoi decreti, che saranno pubblicati nel loro testo integrale nel prossimo numero del Bollettino ufficiale, che uscirà in data 3 gennaio prossimo, e avranno effetto — salvo eccezioni espressamente indicate — dal giorno della loro pubblicazione.

Decreto n. 94 - Estende al Territorio, con effetto dal 12 maggio 1953, la legge 4-4-1953 n. 261 (modificazioni all'imposta di registro, relativamente al regime fiscale delle concessioni di credito dei mutui e degli appalti).

Decreto n. 95 - Estende al Territorio, con effetto dall'1 gennaio 1949, il D. L. 13-4-1948 n. 909, che approva l'accordo fra l'Italia e il Fondo internazionale d'emergenza per l'infanzia, concluso a Washington il 6 novembre 1947.

Decreto n. 96 - Estende al Territorio, con effetto dal 12-12-1954, la legge 10-11-1954 n. 1079 (modifica alle tasse sui contratti di borsa).

Decreto n. 97 - Estende al Territorio, con effetto dal 30-11-1954, la legge 29-10-1954 n. 1045 (disposizioni sull'arrotondamento dei pagamenti e delle riscossioni da parte delle pubbliche amministrazioni e dei privati).

Decreto n. 98 - Estende al Territorio, con effetto dal 14-11-1954, il D. M. 3-9-1954 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 261 del 13-11-1954 (concessioni di temporanea importazione di alcune merci per determinati scopi).

Decreto n. 99 - Estende al Territorio, con effetto dal 28-11-1954, il D. M. 7-10-1954 pubblicato nalla Gazzetta ufficiale n. 261 sopra citata (esenzione dall'imposta di fabbricazione sui residui degli oli minerali destinati alla trasformazione in gas da immettere nelle reti cittadine).

Decreto n. 100 - Estende al Territorio, con effetto dal 27-11-1954, il D. L. 26-11-1954 n. 1080 (istituzione di un'imposta di fabbricazione sugli oli vegetali liquidi con punto di solidificazione non superiore ai 12' C, ottenuti dalla lavorazione di oli e grassi vegetali concreti).

Decreto n. 101 - Estende al Territorio il D.P.R. 18-11-53 n. 1099 e la Legge 10-4-54 n. 125 (esecuzione di accordi internazionali e provvedimenti per la tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi).

Decreto n. 102 - Proroga al 31 dicembre 1955 il termine previsto dall'art. II dell'Ordine del GMA n. 173 del 18-9-1950 per il compimento delle operazioni di espropriazione e dei lavori relativi alla costruzione dell'Ospedale sanatoriale dell'INPS.

Decreto n. 103 - Abroga le disposizioni del GMA concernenti gli ordinamenti professionali, ed estende al Territorio il D.L.L. 23-11-1944 n. 382 (norme sui Consigli degli ordini e collegi e sulle Commissioni centrali professionali), con l'eccezione dei suoi articoli 24 e 25.

Decreto n. 104 - Estende al Territorio il D.P.R. 27-10-53 n. 1067 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 34 dell'11-2-54 (ordinamento della professione di dottore commercialista).

Decreto n. 105 - Estende al Territorio il D.P.R. 27-10-53 n. 1068 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale sopra citata (ordinamento della professione di ragioniere e perito commerciale).

Decreto n. 106 - Estende al Territorio il D.M. 1-3-54 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 5-6-54 (disposizioni concernenti lo svolgimento dei concorsi ed operazioni a premi per i generi alimentari di largo e popolare consumo).

Decreto n. 108 - Estende al Territorio la Legge 26-4-54 n. 190 (disposizioni relative alla richiesta di dati sulla giacenza di alcune merci e sul potenziale produttivo di alcuni settori industriali).

Decreto n. 109 - Proroga al 31 dicembre 1955 il termine per il compimento delle operazioni di espropriazione e dei lavori di ampliamento delle peschiera del Timavo.

Decreto n. 110 - Estende al Territorio, con effetto dal 10-2-53, il D.P.R. 9-2-53 n. 38 (aggiunge e modificazioni alle norme temporanee per la prima applicazione della nuova tariffa doganale).

Decreto n. 112 - Estende al Territorio la Legge 22-11-54 n. 1158 (modificazioni alla tariffa degli orari e dei diritti spettanti ai notai, ai consigli notarili e agli archivi notarili).

Esposizione ruoli dei contribuenti. Il Comune informa che sino a giovedì 30 dicembre sono esposti a pubblica ispezione (dalle ore 9 alle 12) presso la Ripartizione IV - Imposte e tasse (palazzo comunale, via Rettori 2) i ruoli principali e suppletivi per gli anni 1955 e precedenti, dei contribuenti ai tributi erariali e comunali. Dopo il 30 dicembre gli elenchi saranno passati all'Esattoria comunale per la riscossione. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge.

La nuova ala dell'Istituto Talassografico vista da via Murat (sGiornalfoto)

Sarà pronto in primavera l'edificio del Talassografico

La razionale sistemazione dei laboratori

L'Istituto talassografico sarà completato definitivamente fra cinque mesi. Entro il mese di aprile dovrebbe esser inaugurata la nuova ala che viene costruita lungo la via Murat ad integrazione dell'edificio ricostruito sette anni addietro e che permetterà una adeguata sistemazione dei laboratori e degli uffici, che oggi si trovano allogati, o meglio compressi, in un edificio angusto, che non consente quella libertà ed indipendenza necessaria ad un pieno funzionamento dei complessi laboratori.

Dopo l'ultimazione dei lavori in corso — si è giunti alla copertura a terrazzo del nuovo edificio che avrà tre piani —, il complesso Talassografico verrà ad assumere una forma ad «elle», dominata dalla torre di trentasei metri che già oggi campeggia sulla costruzione esistente. Nella nuova ala troveranno sistemazione laboratori, uffici, l'officina e la biblioteca; al pianterreno l'officine di precisione e l'autorimessa; al primo piano verrà istituita la sala lettura e la sala riviste,. oltre allo schedario della biblioteca che è in piena fase di riordinamento e costretta attualmente in una sede irrazionale ed insufficiente per le migliaia di volumi e pubblicazioni. Il secondo piano comprenderà i laboratori delle cinque sezioni del Talassografico: fisica, chimica, meteorologica, oceanografica e spettrografica; mentre al terzo, infine, troverà adeguata sede la sezione mareografica del Centro studi talassografici del Centro nazionale ricerche, che è l'unica sezione esistente in Italia ed una delle poche — ve ne sono cinque o sei soltanto — dell'intera Europa.

Messa di suffragio

Stamane alle 10, nel settimo anniversario della morte in esilio di Vittorio Emanuele III, a cura del P.N.M. e dell'U.M.I., nella chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrata una solenne Messa di suffragio. La cittadinanza è invitata a intervenire al solenne rito funebre.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10700 (10400), Bastogi 1736 (1698), Ass. Gen. 19270 (19195), Ras 7560 (7435), Assicuratr. 5600 (5355), Cuc. C. C. 7750 (7650), Linif. e Can. 805 (791), Coton. Mer. 224 (219), Un. Manif. 63000 (—), Fisac 185 (184). Fibre Tess. 2315 (2220), Snia Visc. 1728 (1697), Finsider 524 (516), Montecatini 1820 (1772), Fiat 1314 (1288), Sade 1330 (1314), Cieli 3015 (2989), Edison 2825 (2785), Valdarno 4965 (4800), Seso 2673 (2640), Sip 1470 (1410), Vizzola 2800 (2840), Meridelettr. 1300 (1263), Rom. Elettr. 4850 (4780), Stet 2790 (2705), Dist. Ital. 6660 (6515), Eridania 25800 (25725), Rom. Zucch. 3150 (—), Anic 1447 (1445), Saffa 1750 (1760), Ital. Gas 1443 (1426), Liquigas 878 (893), Rumianca 1497 (1483), Immobiliare 630 (611), Italcementi 11710 (11700).

SPETTACOLI

«Il vascello fantasma» giovedì al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi per la prima rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner che, in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e C per le gallerie ed il loggione, avrà luogo giovedì prossimo alle ore 20.30.

L'opera concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti Gigliola Frazzoni (Senta), Bruna Ronchini (Mary), Giuseppe Zampieri (Erik), Raimondo Botteghelli (Il pilota), Rolando Panerai (L'Olandese), Mario Petri (Daland). Maestro del coro Adolfo Fanfani. La regia è di Bruno Nofri.

Una prolusione all'opera

Questa sera, alle 19 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la prolusione all'opera «Il vascello fantasma» di Wagner, che andrà in scena giovedì al Verdi. La prolusione sarà tenuta dal maestro Bruno Bidussi, il quale integrerà la sua illustrazione con l'esecuzione, al pianoforte, dei motivi più significativi dello spartito. Ingresso libero.

Recita all'A.S.C.A. Domani mercoledì, alle 20.30, la Compagnia d'arte varia dell'A.S.C Acegat, presenterà nella sala maggiore di via Crispi 7, un programma di canzoni, con la partecipazione straordinaria del coro «P. Carniel», diretto dal maestro Lucio Gagliardi e con l'orchestra «A.S.C.A.» diretta dal maestro Pino Fogar.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Giovedì, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Turno abbonamento A, platea e palchi; C, gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Compagnia stabile di prosa. Ore 21: «La donna di garbo» di C. Goldoni. Turno C.

EXCELSIOR. 15.15: Il primo spettacolare Cinemascope Metro in technicolor: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Ult. 22. Per i primi 4 giorni non sono valide tessere e biglietti di favore.
FENICE. 15.30: «Ulisse», il colossale technicolor Lux, con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Il letto», il film più atteso, con Dawn Addams, Martine Carol e Vittorio De Sica. Una vicenda brillante, arguta, spregiudicata. Ult. 22. Vietato ai minori.
ROSSETTI. 15.30: Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», il grandioso technicolor Metro. Ultima 22. Platea L. 180.
ARCOBALENO. 16: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno technicolor, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale. Per i primi sei giorni non sono valide le tessere e gli ingressi di favore.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22 Su schermo panoramico Alan Ladd, Shelley Winters e numerose tribù indiane nello spettacolare e perfetto technicolor: «Le giubbe rosse del Saskatchewan». La loro più grande avventura, sullo sfondo meraviglioso delle montagne del Canadà. Segue «Incom».
GRATTACIELO. 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica E' la più bella strenna natalizia offerta dalla Titanus ai triestini. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
SUPERCINEMA. 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. E' la più bella strenna natalizia offerta dalla Titanus ai triestini. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
ASTRA. 16: «Le due orfanelle», un grande technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi. Segue «Incom». Ultima 22.
CAPITOL. 16: Gina Lollobrigida: «La romana». Vietato ai minori. Ultimo giorno. A grande richiesta.
CRISTALLO. 16: Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», il grandioso technicolor Metro.

ALABARDA. 16: «Allegro squadrone», comicissimo, a colori, con Silvana Pampanini, Vittorio De Sica, Alberto Sordi. Ultimo giorno.

VITT. VENETO. 15.15: «La ragazza del secolo», Judy Holliday, Peter Lawford. Il film più brillante dell'anno, con la protagonista di «Nata ieri» nella sua più indiavolata interpretazione. Capolavoro Columbia.

AZZURRO. 16: «Morti di paura», brillantissimo, con Dean Martin, Jerry Lewis, Lizabeth Scott, Carmen Miranda. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «Il re della Luisiana», brillante technicolor, con B. Hope e V. Zorina.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «La nemica».
LUMIERE. 17: «La fortuna si diverte» con James Stewart, B. Hale.
MARCONI. 16: «Non sparare baciami». Brillantissimo technicolor con Doris Day.
MASSIMO. 16: «Furia bianca», sensazionale episodio d'eroismo, in un travolgente technicolor, con Eleanor Parker e Charlton Heston. Capogruppo Paramount.
NOVO CINE. 16: «Santarellina», technicolor. Cento risate, con A. Maria Pierangeli e Fernandel.
ODEON. 16: «Guerra dei mondi», technicolor Paramount, dal romanzo: «Il terrore viene da Marte». Eccezionale. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Gli uomini che mascalzoni» con W. Chiari e A. Lualdi.
SECOLO. 16.30: «Non c'è passione più grande», in technicolor, con Larry Parks. Segue varietà Marcella Marcelli e Roberto De Rosè. Grande successo.
SERVOLA. 18: «Accidenti alle tasse». Enic.
VENEZIA. 16: «Il sergente Carver», technicolor, con G. Montgomery.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL thè delle cinque.

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 dicembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Maria Cosulich» (it.); B. 9 «Vranjic» (jug.); B. 10 «Enri» (it.); B. 14 «Bistrica» (jug.); B. 32 «Honestas» (it.); B. 33 «P. Amica» (it.); B. 35 «Gorenjska» (jug.); B. 36 «Tridenth» (br.); B. 38 «Aequitas II» (it.); B. 39 «Fiducia» (it.); B. 40 «M. Paolina G.» (it.); B. 42 «Ambra» (it.); B. 44 «Sophoclyve» (li.); B. 46 «Gavilan» (pa.). P.to Lido: «G. Giorgio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Cagliari» (it.). Ars. Dock: «Airone» (it.), «Valtellina» (it.). Ilva Vecchia: «Rinucci» (it.). Ilva Nuova: «M. Amato» (it.). San Sabba: «Luisa» (it.).

LA BREVE VACANZA NATALIZIA DEL GOVERNO

DOMANI AL CONSIGLIO il consuntivo del 1954

Duri attacchi in seno alla D. C. contro i «franchi tiratori» Scelba a colloquio col Ministro Medici per i patti agrari

Roma, 27

Dopo due giorni di riposo il Presidente del Consiglio è tornato al lavoro, e così pure quasi tutti i Ministri che si erano allontanati dalla capitale in occasione del Natale. Chi si è attardato rientrerà nella giornata di domani, per poter prepararsi alla riunione consiliare convocata per mercoledì pomeriggio, la più importante dell'anno perchè di tutto il 1954 farà un bilancio consuntivo che consentirà di schematizzare il programma da svolgere nello immediato futuro.

Il Ministro degli Esteri, che si era recato a trascorrere la breve vacanza a Messina, insieme al fratello, è tornato oggi a Palazzo Chigi dove si segue con estremo interesse lo evolversi della situazione francese. Gli uffici competenti del Dicastero degli Esteri sono in continuo contatto con la nostra Ambasciata a Parigi e da due giorni continuano a pervenire di là dispacci e rapporti che vengono subito esaminati. Si può dire, così, che il nostro Governo segua minuto per minuto il dibattito a Palazzo Borbone.

Intanto sulle distorsioni più o meno polemiche cui è stata sottoposta la coincidenza verificatasi del voto contrario all'UEO dei deputati democristiani Melloni e Bartesaghi, e di quello dei parlamentari francesi del MRP, negli ambienti più qualificati della DC si fa osservare che ben diverse sono le motivazioni dell'opposizione degli uni e degli altri poichè, mentre l'MRP non voleva la UEO perchè la valuta meno efficace della CED, i due deputati democristiani la considerano un ostacolo troppo arduo per l'europeismo pansovietico.

Negli stessi circoli ci si scaglia con una violenza inusitata contro i cosiddetti franchi tiratori. Costoro — si nota — sono ben peggiori di Melloni e Bartesaghi: essi hanno combattuto apertamente ed hanno avuto la punizione «con l'onore delle armi»; ma i franchi tiratori «saranno attesi da una diversa fine e stiano certi che questa non mancherà».

S'è già detto altra volta che al Consiglio dei Ministri di mercoledì non si potrà non parlare di politica estera. E' evidente che, partendo dalle decisioni dell'Assemblea francese, si farà poi un ampio esame panoramico degli sviluppi della situazione internazionale. L'on. Martino svolgerà una relazione sulle recenti riunioni del Consiglio atlantico e del Consiglio d'Europa, Vanoni sui suoi colloqui di Bonn e Martinelli sul suo viaggio a Belgrado.

L'on. Scelba ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro dell'Agricoltura con il quale si è intrattenuto particolarmente sulla questione dei patti agrari che è sempre argomento di scottante attualità. Il nuovo incontro tra il Presidente del Consiglio e le delegazioni dei quattro partiti coalizzati avrà luogo subito dopo l'Epifania e sarà dedicato prevalentemente al problema anche in vista della ripresa della discussione, in seno alla Commissione della Agricoltura della Camera, che avverrà nella terza decade di gennaio. E' intenzione di Scelba, e di ciò avrebbe fatto cenno anche nel colloquio odierno, di ricercare la soluzione in seno ai partiti.

I democristiani, a quel che si dice, andrebbero orientandosi verso la tesi del compromesso caldeggiata dai liberali per evitare fratture che potrebbero avere conseguenze sul piano politico che in questo momento il Governo e la DC non vogliono affrontare.

Qualora non si potesse arrivare ad un compromesso soddisfacente per tutti, gli stessi democristiani caldeggerebbero la tesi del rinvio che appare, in mancanza di meglio, come una delle vie possibili per superare l'attuale punto morto e garantire la vita della coalizzazione governativa sino alla prossima primavera, cioè fino alla elezione del Capo dello Stato. Si eviterebbe così una crisi, e siccome con l'elezione del Presidente della Repubblica il Governo dovrà rassegnare il proprio mandato nelle mani del nuovo eletto, la questione verrebbe sottoposta al futuro Governo.

L'esame dei delegati dei partiti, comunque, non si limiterà ai contratti agrari, ma si allargherà ad altre importanti questioni, come quella dell'IRI, la seduta comune dei due rami del Parlamento per l'elezioni dei cinque giudici della Corte costituzionale, l'andamento dei lavori parlamentari in relazione al programma per il nuovo anno che sarà fissato mercoledì dal Consiglio dei Ministri.

Particolare importanza assume, in questo quadro, la discussione dei bilanci che si vuole a tutti i costi contenere nei termini costituzionali senza ricorrere ancora all'esercizio provvisorio. Altro argomento di interesse notevole che dovrà affrontare la Camera alla ripresa di gennaio è l'istituzione del Consiglio dell'Economia e del Lavoro che attua una delle norme contenute nella Costituzione.

L'ATTESA A BONN PER IL VOTO DI PALAZZO BORBONE

ORA PER ORA ADENAUER seguiva il dibattito a Parigi

Convocato per domani il Gabinetto federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

«Aria di grande attesa a Bonn» — ha detto oggi un portavoce del Governo federale a proposito del dibattito all'Assemblea nazionale francese. Con quest'unica e sola frase il portavoce ha riassunto la giornata politica nella capitale federale, la cui attenzione è rivolta completamente aggli avvenimenti di Parigi.

Il vecchio Cancelliere, oggi non ha raggiunto il suo tavolo di lavoro a Palazzo Schaumburg e le grandi sale della Cancelleria sono rimaste per tutta la giornata silenziose: Adenauer ha preferito godersi ancora qualche ora di riposo nella sua villa bianca, sulla sponda destra del Reno, a pochi chilometri da Bonn. Non è stata la sua una giornata di ozio però: chè l'infaticabile uomo di Stato, ormai quasi ottantenne, ha seguito per tutta la giornata, ora per ora, gli sviluppi del dibattito alla Camera francese.

Dopodomani, poi, Adenauer riunirà il Gabinetto federale ed esaminerà con i suoi colleghi l'intera situazione internazionale, alla luce degli ultimi sviluppi. Successivamente i gruppi parlamentari dei vari partiti e le commissioni del Bundestag cominceranno l'esame dei trattati di Parigi e sarà ancora il Cancelliere a intervenire direttamente nelle discussioni. Poi, verso la fine di gennaio, o ai primi del febbraio prossimo, i trattati passeranno in seconda e in terza lettura al Parlamento, cui spetta l'ultima parola.

Per la Saar (l'unico vero ostacolo alla ratifica da parte del Bundestag) correva stasera una voce attendibile: si è parlato di un prossimo incontro fra Adenauer e Mendes France per chiarire la questione. Ed è questa, secondo Bonn, la premessa per guardare con maggiore serenità all'avvenire dei trattati, sempre, s'intende, per quanto riguarda la Repubblica federale.

A. F

John Wayne è l'attore che ha fatto guadagnare di più

New York, 27

Il «Motion Picture Herald» ha indetto una votazione tra gli esercenti cinematografici americani e canadesi, in seguito alla quale è risultato che John Wayne è l'attore che ha procurato quest'anno il maggior successo di cassetta. Seguono al secondo posto Dean Martin e Jerry Lewis e al terzo Gary Cooper.

Tra i dieci che hanno fatto incassare di più figurano James Stewart, Marilyn Monroe, Alan Ladd, William Holden, Bing Crosby, Jane Wyman e Marlon Brando. E' il primo anno che Jane Wyman, Holden e Marlon Brando entrano nello elenco degli attori che fanno incassare di più. Essi hanno preso il posto di Bob Hope, Susan Hayward e Randolph Scott.

Il processo a un cieco che uccise per motivi d'onore

Roma, 27

Si è iniziato stamane il processo a carico di Biagio Giosi un cieco di Marcellina, un paese della Campagna Romana, imputato di omicidio premeditato nella persona del cognato GiovanBattista Todaro.

Ricordiamo in breve i fatti: il cieco aveva querelato a suo tempo la moglie per adulterio commesso insieme al cognato GiovanBattista Todaro, il quale aveva appunto sposato una sorella del Giosi, che aveva abbandonata per divenire l'amante della moglie del Giosi stesso, Agata Sassi.

Il Todaro era un siciliano: uomo violento e brutale lo ricordano i cittadini di Marcellina. Un giorno egli dopo una violenta lite con l'amante giunse ad accoltellarla. Fu processato per tentato omicidio e condannato, ma grazie all'ultimo condono ritornò dopo breve assenza a Marcellina, si riconciliò con l'amante e dalla illecita relazione nacque un figlio.

Il Giosi, esasperato, aveva più volte espresso proposito omicida non potendo sopportare il fatto che la moglie e il turpe suo cognato approfittassero del suo stato per «far il comodo loro». Un giorno il Giosi si presentò alla caserma dei carabinieri impugnando un coltello ancora sporco di sangue; disse di aver ucciso l'amante di sua moglie ma di aver agito per legittima difesa poichè il Todaro — disse — lo aveva aggredito.

Stamane in un'aula gremitissima il presidente ha interrogato subito l'imputato che, talvolta fra le lacrime, ha rievocato i fatti scendendo anche nei particolari.

Dopo aver detto che la moglie oltrechè respingerlo lo scherniva anche per la sua cecità, il Giosi ha detto che il giorno del delitto trovò la casa chiusa. Incontrò poi la moglie in strada e prese a picchiarla. Intervenne il Todaro che impugnava una rivoltella — il cieco la sentì nella schiena — estrasse un coltello e colpì ripetutamente.

Il processo è stato rinviato a domani.

ABBONAMENTI 1955

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.285	3.775	1.970	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO-SERA» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

(«Giornalfoto»)

Letizia e spontaneità hanno dato il tono alla festa che ha visto riunita domenica la grande famiglia dell'Aquila nelle belle sale del Circolo aziendale ricreativo. Il direttore generale ing. Diego Guicciardi e gli altri dirigenti, con le loro gentili consorti, hanno presenziato alla ricca distribuzione dei doni di Natale ai figli dei dipendenti della Società. Nella fotografia: la figlia dell'ing. Guicciardi, signorina Maria Teresa, consegna nel corso della festosa riunione un grosso scatolone a una graziosa bambina

IL «CASO CRIPPEN» E UNA SITUAZIONE IMBARAZZANTE

Censurata in Granbretagna una commedia troppo «vera»

Una vecchia signora si riconosce nella protagonista di una vicenda di 44 anni fa e chiede al Lord Ciambellano di negare il permesso di rappresentazione

Londra, 27

La pace di un vecchio villaggio inglese è stata turbata in questi giorni da un articolo di giornale che rievocava un fatto interessante molto davvicino una vecchia e rispettabile signora, residente nella borgata.

L'articolo riguardava il famoso «caso Crippen» accaduto nel 1910: il dott. Crippen era un americano che aveva avvelenato la moglie, seppellendone il cadavere sotto il deposito della carbonaia, nella propria cantina: non era un barbablù, il disgraziato dottore, ma solo un poveretto al quale era capitata in sorte una moglie dotata di un temperamento amoroso praticamente insaziabile.

Per calmarne i bollenti spiriti, il dottore le somministrò una droga che avrebbe dovuto indurla a una vita più morigerata. Forse gli scappò la mano, come si dice, nel preparare la pozione: fatto sta che la moglie morì e finì nella carbonaia. Per consolarsi, il dott. Crippen si prese un'amante, la bella Ethel Le Neve, di professione «macchina da scrivere», dato che a quei tempi il termine dattilografa non era ancora stato coniato.

Era stato un delitto quasi perfetto, quello della carbonaia, ma Crippen non si sentì sicuro e un giorno scappò ad Anversa con la ragazza, alla quale aveva fatto indossare per l'occasione abiti maschili. Di lì s'imbarcò con Ethel sul piroscafo «Montrose» in viaggio per Quebec.

La sua scomparsa indusse la polizia a far ricerche nella casa abbandonata: fu così che dalla carbonaia saltò fuori il cadavere della moglie. La descrizione di Crippen e di Ethel Le Neve venne diffusa dalla polizia. Il capitano del «Montrose» riconobbe i due fuggitivi a bordo della sua nave, e, servendosi della radio — fu questa la prima volta in cui la radio serviva all'umanità per segnalare un delitto — avvisò la polizia del porto d'arrivo. Morale: il dott. Crippen fu impiccato, ma prima di salire al patibolo scrisse una lettera per scagionare Ethel, dichiarandola completamente innocente. E si fece seppellire con una foto dell'amante sul cuore.

Caso vecchio, come si vede: il guaio è stato che il commediografo Ronald Adam l'ha riesumato per una nuova commedia, presentandola al Lord Ciambellano per il visto della censura. I giornali ne hanno parlato recentemente: ed è stato con immenso stupore che il commediografo si è visto rifiutare il permesso di rappresentazione della sua commedia, che aveva per titolo «Il piccolo dottore».

Ma nel suo villaggio la vecchia signora che era partita per Londra, per recarsi dal Lord Ciambellano, non appena avuta notizia della censura, ha tirato un sospiro di sollievo. La vecchia tragedia non sarebbe stata riesumata, e la sua famiglia, i suoi figli e i suoi nipoti non avrebbero saputo quale parte lei aveva avuto nel suo svolgimento. Come è facilmente intuibile, la vecchietta risponde al nome di Ethel Le Neve.

La sciagura di Idlewild — Ricuperata a New York la diciannovesima vittima

New York, 27

Le operazioni di ricupero riprese stamane dopo la parentesi natalizia hanno portato alla luce la diciannovesima vittima del disastro aereo avvenuto a Idlewild il 18 dicembre scorso; il cadavere tratto a riva appartiene ad uno degli uomini d'equipaggio, questo è stato accertato dagli indumenti che l'uomo, irriconoscibile e con il cranio completamente sfondato, ha addosso. La Polizia ha riferito che il corpo del poveretto è ridotto alla metà delle dimensioni normali, quasi si fosse insaccato in se stesso.

Rimangono ancora da ricuperare sette corpi, ma non si dovrebbe tardare a completare la dolorosa operazione, poichè il tempo è relativamente bello e la temperatura mite.

Quattro morti in Svizzera provocati dalle valanghe

Allagamenti e inondazioni nella Germania occidentale

Ginevra, 27

Questa mattina si è avuto, in un comunicato ufficiale, il bilancio tragico delle vittime e dei danni provocati dalle valanghe nei giorni 23 e 24 dicembre. Al limite del villaggio di Fionnay, nella regione di Corbassiere, una valanga ha sepolto una baracca in cui erano riuniti sette operai, tre dei quali sono morti nel crollo, mentre un quarto è deceduto poco dopo.

Normalmente la baracca è occupata da una cinquantina di operai che lavorano alla diga della Grande Dixence, ma a causa della festività del Natale solo sette operai si trovavano di guardia al cantiere. Altre baracche e uno chalet di montagna sono stati travolti da valanghe nella vallata di Bagnes. Parecchie strade, e in particolare quella del Gran San Bernardo sono rimaste interrotte in seguito alla caduta di valanghe. Sulla linea del passo della Furka una locomotiva è stata bloccata dalla neve.

Nella regione di Riddes e Verbier otto chalets sono stati travolti da valanghe e i danni ammontano a più di 200 mila franchi svizzeri. Nella vallata del Rodano pioggia e straripamento di torrenti hanno causato notevoli danni particolarmente a Leytron, a St. Leonard e nella regione di Conthey.

Nella Germania occidentale intanto molti corsi d'acqua sono in piena in seguito alle persistenti piogge e al liquefarsi delle nevi. La navigazione è sospesa lungo i corsi dei fiumi Weser e Neckar. La cittadina di Bruchhausen è quasi interamente sommersa mentre la situazione appare seria lungo la vallata della Leine, a nord di Hannover. Inondazioni si segnalano lungo il corso medio del Reno, della Ruhr e della Wupper.

Il villaggio minerario di Merkestein, presso Aquisgrana è stato invaso dalle acque oggi pomeriggio per il cedimento di una diga che chiude un lago artificiale. Numerose case di legno sono state travolte dalle acque.

La teoria "solare" di un Archimede atomico

Washington, 27

Uno dei più noti fisici americani, il prof. Abbott, ha dichiarato che l'uomo potrà utilizzare l'energia nucleare prodotta dal sole, senza dover così provocare pericolose esplosioni atomiche sulla terra. La luce del sole è fonte di un'energia incommensurabile, che può essere immagazzinata dall'uomo con appositi accorgimenti e essere sfruttata per far funzionare le fabbriche, irrigare i deserti o riscaldare le case. Il prof. Abbott ha fatto notare che la luce del sole, e cioè l'energia solare, proviene dalle radiazioni che si verificano in questo astro come conseguenza di esplosioni nucleari.

Lo stesso prof. Abbott, condividendo l'opinione di numerosi altri scienziati, pensa che il mondo comincerà ad usare l'energia solare a scopi industriali entro pochi anni e prima ancora [illegible] sole, a milioni di chilometri da noi. Ogni dannosa radioattività viene così a perdersi durante il tragitto che i raggi solari compiono per arrivare fino alla terra. In questo modo noi possiamo costringere l'energia solare a lavorare per noi senza rischiare i pericoli di esplosioni sulla terra e senza i costosi equipaggiamenti che si rendono necessari per la protezione dalle radiazioni atomiche».

Sedici cani a banchetto in un castello presso York

Londra, 27

Un opulento banchetto natalizio è stato offerto a sedici cani in un castello elisabettiano nei pressi della storica città di York. [illegible]

Dei cani si occupa ora l'ex attendente del defunto marito della signora Wilberforce, il quale era stato colonnello durante la prima guerra mondiale. L'attendente non ha dimenticato la tradizione della defunta padrona di offrire ogni anno a Natale una speciale festa ai suoi cani. Egli ha lavorato intorno al menu per una intera settimana, cucinando nelle più svariate maniere diverse qualità di carne.

PREVISIONI DEL TEMPO

Moderate correnti da Nord-Ovest fanno affluire sull'Italia masse di aria temperata, umide e leggermente instabili. Pertanto su tutte le regioni le condizioni del tempo si presenteranno piuttosto variabili, caratterizzate da annuvolamenti a carattere stratificato con zone di schiarite. Maggiore nuvolosità si avrà sulle Alpi dove saranno possibili altre cadute di neve. Durante la giornata la nuvolosità tenderà a intensificarsi sulle regioni settentrionali. A causa di un lieve aumento della temperatura, persisterà sulle Alpi, specie sui versanti svizzero e austriaco, il pericolo di valanghe. Mari di Sardegna e di Sicilia mossi; gli altri poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.4, 9.5; Trento —1.6, 6; Torino —2, 6.2; Milano —0.6, 8.2; Venezia 1.4, 8.3; Genova 7.8, 12.9; Bologna —0.6, 8; Pisa 1.4, 10.8; Firenze 0.9, 10; Perugia 5.8, 9.2; Ancona 7.2, 12.3; Pescara 1.4, 14.5; L'Aquila —6.5, 10; Roma 3.8, 13.9; Napoli 9, 15.8; Campobasso 3.1, 10.3; Bari 5, 13.4; Potenza 4.2, 10; Reggio Calabria 6.4, 14.9; Palermo 10.7, 16.2; Messina 9.4, 15.1; Catania 9.4, 19.1; Sassari 8.8, 12.7; Cagliari 8.6, 15.7.

COLTO SUL FATTO SPARO' UCCIDENDO

Il ladro di galline ha confessato il suo delitto

Venezia, 27

L'uccisore dell'operaio Guerrino Baldan, di 48 anni, freddato con due colpi di rivoltella poco dopo l'alba di venerdì scorso da un ladro che penetrato nel suo pollaio si era impossessato di alcune galline, è stato arrestato questa sera dai carabinieri di Piove di Sacco. L'episodio si è verificato a Santa Maria di Sala, dove il Baldan, inseguito e acciuffato il ladro, dopo essersi impegnato con lui in una violenta colluttazione, fu fatto segno a due colpi di rivoltella che lo facevano stramazzare al suolo agonizzante. L'assassino si era dato alla fuga abbandonando sul posto un ciclomotore e un sacco contenente le galline rubate.

Mentre erano in corso le indagini ai carabinieri di Piove di Sacco si presentava tale Pietro Danise a denunziare che al proprio figlio Ottone, di 40 anni, residente a Piove di Sacco, era stato rubato un ciclomotore con alcune galline. Il sospetto che si trattava di un tentativo per creare un valido alibi all'assassinio si fece ben presto strada negli inquirenti che, invitato in caserma l'Ottone Danise, lo sottoponevano a un interrogatorio facendolo cadere in parecchie contraddizioni, sfociate in un'aperta confessione del crimine.

Il Danise, conosciuto nella zona come un assiduo frequentatore dei pollai altrui, ha dichiarato di avere fatto azionare l'arma allorchè stava per essere sopraffatto dal Baldan.

Singolare sposalizio di due invalidi delle gambe

Washington, 27

Un singolare matrimonio è stato celebrato oggi ad Enumclaw, nei pressi di Washington. Entrambi gli sposi sedevano sulla carrozzina degli invalidi, poichè nessuno dei due possiede l'uso delle gambe.

Lei, Joyce Farnam, di 20 anni, non ha mai camminato a causa di un impedimento che ha portato con sè fin dalla nascita. Lui, Albert Shipp, di 35 anni, fu colpito da una paralisi 15 anni or sono. Il matrimonio è stato celebrato dal reverendo Alford Shipp, fratello gemello dello sposo.

GIORNALE SPORT

TORNA IN AMERICA LA COPPA DAVIS?

Il primo scacco degli «aussie» da tutti ritenuto irrimediabile

Pessimisti anche gli esperti di Sydney

Sydney, 27

Dopo la prima giornata della finalissima di Coppa Davis, gli Stati Uniti conducono per 2 vittorie a 0 sull'Australia. Ecco i risultati: Tony Trabert (USA) b. Lewis Hoad (Australia) 6-4, 2-6, 12-10, 6-3. Vic Seixas (USA) b. Ken Rosewall (Australia) 8-6, 6-8, 6-4, 6-3.

Non è escluso che i selezionatori australiani decidano di sostituire per il «doppio» di domani, Hoad-Rosewall, con Mervyn Rose e Rex Hartwig. Dopo i «singolari» di oggi, il capitano della squadra australiana Haympopman ha dichiarato che i selezionatori sono autorizzati a modificare le squadre fino a un'ora prima dell'inizio delle partite. L'Australia non ha perduto ancora la possibilità di conservare la Coppa Davis, se domani vincerà il doppio, e non è escluso che i selezionatori preferiscano lasciare domani Hoad e Rosewall a riposo, in vista di utilizzarli per dopodomani, negli ultimi due «singolari» che potrebbero essere d'importanza essenziale. Quanto alla squadra americana, i suoi componenti si dimostrano ormai sicuri di riconquistare la Coppa fin da domani aggiudicandosi il «doppio». Più prudente di tutti è ora il capitano della squadra americana Bill Talbert, che non ignora che nel 1939 l'Australia tolse la famosa coppa agli Stati Uniti, dopo aver perduto i due incontri della prima giornata.

Alla fine dei due singolari allo stadio di White City, i 25 mila spettatori hanno sfollato in silenzio, dopo aver assistito alla sconfitta dei loro giovani campioni, Hoad e Rosewall, ad opera di Trabert e Seixas. Tecnicamente le forze potevano essere in equilibrio, ma la decisione e la tenacia degli americani hanno prevalso. [illegible]

La stampa dedica larghissimo spazio alla cronaca della finalissima e i giornalisti americani e britannici [illegible] hanno già trasmesso 20.000 parole attraverso l'oceano. I commenti più autorevoli [illegible] sulle colonne del «Sydney Daily Telegraph» dagli australiani Frank Sedgman e dagli americani Jack Kramer e Ted Schroeder, tutti nomi famosi negli annali della Coppa Davis.

«Tutti i quattro giocatori meritano dei mazzi di fiori — ha scritto Kramer — è stato un tennis fantastico. Il confronto Trabert-Hoad è stato proprio quanto ci si attendeva dai principali dilettanti del mondo. Io dò moltissimo credito a Hoad. Ho avuto la sensazione che egli sia stato il miglior giocatore per la maggior parte della partita. In gran giornata Hoad avrebbe battuto qualsiasi dilettante al mondo, escluso Trabert, che ha giocato come un campione mondiale, vincendo l'incontro con un avversario che colpiva la palla meglio di lui».

Da parte sua, Schroeder ha affermato di ritenere che gli americani possano vincere il doppio di domani. «Billy Talbert è oggi l'uomo più felice nel campo americano — ha continuato Schroeder — è stata una grande giornata per Talbert, Trabert e Seixas, dato che essi hanno virtualmente conquistato la sorte della Coppa Davis 1954». Frank Sedgman ha scritto a sua volta: «Ieri sera ho mandato a Hoad e a Rosewall il seguente messaggio: «Avanti, Australia, puoi ancora conservare la Coppa Davis!». Ma io temo che le probabilità australiane di conservare la Coppa siano ora scarsissime. La sconfitta dell'Australia può essere ora riassunta in due parole «occasioni perdute».

La riunione di Roma

Nollet si arrende di fronte a Milan

Roma, 27

Consueto successo di pubblico per la riunione pugilistica alla Cavallerizza: nel primo incontro il romano Rosini (kg 62,500) batte il civitavecchiese Funari (62,300) ai punti. Il peso piuma Caprari (57,200) di Civitacastellana, affronta e batte il parigino Meraint (57,300) dopo cinque riprese di continui attacchi. Al gong che segna l'inizio della sesta ripresa il francese resta seduto e dichiara di abbandonare.

L'ex campione d'Italia dei welters, il romano Valentini (68) entra poi nel quadrato per affrontare il parigino Arville (66,700). Il romano comincia con grande autorità toccando spesso al corpo. Il francese si difende, ma è superato nel primo assalto, ma nel secondo Arville reagisce e tiene in rispetto Valentini pareggiando. Nella terza ripresa l'italiano attacca con gran foga, ma il francese, che combatte in guardia destra, risponde con un preciso sinistro al mento. Valentini traballa e dà indietro. Le corde gli impediscono di cadere. Tuttavia si riprende dopo alcuni secondi. Il terzo tempo è da considerarsi in leggero vantaggio di Arville. Il quarto è invece per Valentini, maggiormente aggressivo. La quinta ripresa è favorevole al francese per due precisi diretti di sinistro accusati da Valentini che, nonostante, risponde ed attacca. Ma i suoi colpi vanno spesso sulle braccia del francese, mentre questi è più preciso. Riguadagna terreno il romano nella sesta.

Il risultato è indeciso. Nella penultima, che sembrava una ripresa fiacca, il romano, colpito d'incontro da un sinistro allo stomaco, va a terra per nove secondi. Si rialza e riprende a combattere ma poco dopo suona il gong. Azioni violente, e confuse e scorrette nell'ultima ripresa, Valentini è il più aggressivo, ma è colpito ancora con precisione. L'arbitro richiama ufficialmente Arville per tenute. Il verdetto, giustamente favorevole al francese è accolto con qualche contrasto, Valentini ha combattuto con energia, ma Arville ha dimostrato maggior precisione e potenza.

Per l'ultimo incontro si presentano Milan (59) di Venezia, sfidante accettato per il titolo europeo dei piuma, e il negro della Martinica Nollet (60,7). Il negro, con baffetti e ricciolini sul collo, ha un'espressione curiosa che suscita il buonumore negli spettatori. Assalto, per due volte, Milan mette il negro alle corde e lo colpisce ripetutamente. Ma Nollet incassa e risponde. I colpi dell'italiano, specialmente quelli di destra, non sembrano efficaci. Milan avvantaggia nel quarto tempo. Un suo sinistro preciso è accusato dal negro che barcolla, ma, stretto in un angolo, si difende. Milan non sembra voler cogliere il momento favorevole. Monotona la quinta ripresa. Nella sesta, finalmente, Milan si scatena e mitraglia di colpi il negro [illegible]

La boxe a Bologna

Cavicchi e Cerasani alla prima ripresa

Bologna, 27

Ecco i risultati della riunione pugilistica organizzata questa sera in «Sala Borsa»: pesi massimi: Cavicchi di Bologna, campione d'Italia (kg 93,500) batte Bentz di Parigi (kg. 90) per k. o. alla 1.a ripresa; Alfonsetti di Roma (kg. 96,500) e Moll di Parigi (kg. 96) incontro pari in otto riprese; pesi mediomassimi: Guerriero di Bassano del Grappa (kg. 82) e Benassi di Bologna (kg. 79,500) incontro pari in otto riprese; pesi piuma: Cerasani di Roma (kg. 57,500) batte Lesseigne di Parigi (kg. 57,800) per k.o. alla 1.a ripresa; pesi gallo: Spina di Roma (kg. 54,600) batte Meunier di Parigi (kg. 54,500) ai punti in otto riprese.

L'incontro tra il campione d'Italia e il francese Bentz nei pesi massimi non ha avuto praticamente storia essendo durato poco meno di 2'. Dal francese, in un recente passato campione di Francia, ci si aspettava di più. Al primo scambio di colpi, il colosso di Pieve di Cento lo ha toccato forte al volto mandandolo al tappeto per 8". Appena ripreso il combattimento, Cavicchi, con un destro al mento, doppiato da un sinistro, ha definitivamente messo fuori causa il francese. Una delusione per la folla tanto strabocchevole che, per regolarne l'afflusso, è stato necessario l'intervento della forza pubblica.

Vittoria del Borletti sui campioni del Cairo

Il Cairo, 27

La squadra italiana di pallacanestro del Borletti ha battuto la miglior squadra del Cairo per 63 a 57 in un incontro svoltosi oggi.

Anche domenica, nella partita con la Roma, uno dei migliori della Triestina è stato il portiere Soldan, che l'obiettivo ha sorpreso in una curiosa parata a terra con cui ha carpito la palla a Pandolfini

La classifica di «Ring»

Loi al terzo posto tra i «leggeri» del mondo

New York, 27

Nel suo numero odierno la rivista «Ring Magazine» pubblica l'annuale rassegna pugilistica, dovuta alla penna del suo direttore Nat Fleisher, nella quale il combattimento svoltosi l'11 settembre scorso tra il detentore del titolo mondiale dei pesi massimi Rocky Marciano e il suo sfidante Ezzard Charles è qualificato come il migliore incontro dell'anno. Il titolo di «migliore promessa dell'anno» è stato invece attribuito da «Ring» al peso leggero Frankie Ryff: e ciò facendo Nat Fleisher si è dimostrato d'accordo con le valutazioni dell'Associazione nazionale dei giornalisti sportivi. Dove invece il parere dei critici è risultato diverso da quello del direttore di «Ring» è nell'attribuzione della qualifica di «miglior pugilatore dell'anno».

Nella classifica dei pesi leggeri «Ring» mette al terzo posto, dopo il campione Jimmy Carter e il primo aspirante Paddy De Marco (S.U.) l'italiano Duilio Loi, campione di Europa.

GIORNATA NUMERO 13 DEL CAMPIONATO DI CALCIO

L'ora delle squadre milanesi

All'impennata dell'Inter risponde la franca affermazione dei rossoneri 'Avanza il Torino vincitore del Catania - Onesta ma sfortunata la difesa della Triestina a Roma - La nuova «distrazione» dell'Udinese

Di tutte le squadre oggi la più felice è certamente l'Inter, la sola che [illegible] in trasferta, [illegible] indubbiamente il Napoli che, [illegible] (4 in [illegible]) non ha da temere [illegible] la Pro Patria [illegible] classifica. [illegible] stanno [illegible] al Vomero, la [illegible] non vi [illegible] male, per influsso malefico di un pubblico fattosi troppo esigente, perde anche con squadre di modesta levatura; se gioca bene, una disdetta, un infortunio, un malinteso bastano a far traboccare la bilancia dalla parte inversa alla sua.

Nella partita che l'opponeva all'Inter, il Napoli ha giocato molto bene; anzi si può dire che onestamente avrebbe meritato di vincere, malgrado le lamentate assenze degli assi Jeppson e Vinyei e dell'ottimo Castelli; anche perchè l'Inter ha disputato una pessima gara, soprattutto per le deficienze palesate in difesa, dove Bernardin ha collezionato svarioni ad ogni piè sospinto, e dove Giacomazzi si è fatto sovente portare a spasso dall'indiavolato Pesaola. Passato in vantaggio a soli undici minuti dall'inizio, il Napoli non ha saputo conservarlo: si è lasciato raggiungere prima dello scadere del tempo ed è stato superato verso la fine della partita in seguito ad un madornale errore di Tre Re e Bugatti che hanno consentito a Skoglund, il migliore in campo, di filarsela alla... svedese portando egli stesso la palla in rete.

Il progresso dell'Inter, sia pure dovuto a circostanze fortunate, è salutato festosamente dagli sportivi cui interessa la lotta emozionante nei quartieri alti della classifica; per la stessa ragione è dispiaciuto il pareggio della Juventus a Ferrara, dove la Spal ha adottato il catenaccio per imbrigliare le manovre della squadra ospite. Il gioco è riuscito solo perchè la Juventus — come del resto tutte le squadre italiane, grandi o piccole che siano — ha dimostrato di non saper far tesoro dell'esperienza, la quale insegna che il catenaccio si controbatte soltanto giocando sulle ali o tirando in porta da lontano. Che ha fatto invece la Juventus? Ha mandato in area della Spal persino Ferrario e Corradi! Conseguenze? Pareggio ad occhiali ed orribile partita.

Il medesimo risultato di Ferrara si è ripetuto a Genova, ma con ben altro spettacolo. Davanti a trentamila persone Genoa e Fiorentina hanno infatti svolto delle bellissime trame, alle quali è mancata una sola cosa per essere perfette: l'inserimento finale di uno stoccatore, cosa invece che è mancata in pieno: da una parte il fromboliere Mike si è palesato lentissimo e incerto; dall'altra, lo scattante Virgili che rientrava per l'occasione si è fatto costantemente anticipare dal mediocentro Carlini, uno dei migliori in campo. Forse la Fiorentina avrebbe potuto vincere: ma nel momento cruciale della gara le è venuto a mancare l'apporto di Mariani che, in seguito ad uno strappo, ha reso appena al dieci per cento delle sue possibilità per tutta la ripresa.

Frattanto il Milan continua nella sua marcia imperiosa; dopo aver chiuso sullo zero a zero il primo tempo, lo squadrone rossonero è passato nella ripresa con una «tripletta» che porta la marca dei suoi tre uomini migliori: Bergamaschi, Nordahl e Schiaffino.

La tredicesima giornata non ha portato fortuna alle squadre giuliane; e passi per la Triestina che il pronostico voleva perdente quale è stata: ma l'Udinese il brutto scherzo del pareggio con la Pro Patria proprio non lo doveva giocare al suo pubblico. Due volte in vantaggio nel corso della gara, per due volte i friulani si sono fatti raggiungere. A spiegare il pari non bastano le pur pesanti assenze di Magli e Szoke; l'attacco è un po' sprecone e la squadra intera ha ridimostrato di non trovarsi a suo agio in condizioni di superiorità numerica. Infatti, come quindici giorni orsono a Genova (contro la Sampdoria) l'Udinese ha subito la rete decisiva del pareggio poco dopo che il terzino bustocco Venturi era stato allontanato dal campo per scorrettezze. Con l'Udinese gli arbitri devono regolarsi; perchè essa tragga reale vantaggio dalle... scorrettezze altrui bisogna che venga espulso piuttosto un avversario!

Secondo il pronostico, la Triestina non poteva fare all'Olimpico meglio di quello che ha fatto: era largamente incompleta in settori delicati per la funzionalità del gioco e per lo più allineava nel reparto mediano un Ganzer, sceso in campo più per forza che per amore, in condizioni fisiche menomate. Malgrado l'incompletezza la Triestina ha comunque disputato una onesta partita, e questa volta si può dire che la sfortuna l'ha anche perseguitata, permettendo alla Roma di segnare un gol irregolare ed un altro del tutto fortunoso; ed impedendole, per contro, di realizzare quando la traversa respinse un azzeccato colpo di testa di Soerensen (per tacere degli immancabili gol sbagliati dal distratto Sabbatella). La situazione della Triestina comincia ora a farsi preoccupante; è ad ogni modo sperabile che, una volta ricuperati il miglior Curti, Belloni e Secchi, la squadra ricominci a funzionare.

Con la vittoria sulla Triestina, la Roma ha conservato un ottimo terzo posto; alle sue spalle premono ora il Torino e il Bologna. Il Torino è veramente una compagine sorprendente e anche domenica è riuscito ad ottenere la vittoria ai danni di un eccellente Catania; il Bologna invece soffre per l'assenza del suo centravanti Bonafin che Pivatelli rimpiazza approssimativamente, facendo rimpiangere il titolare e... se stesso nel ruolo di mezz'ala. Continua frattanto a deludere anche la Sampdoria che, partita con grandi ambizioni, staziona nelle zone basse della classifica.

N. V.

Cortesie della Roma alla Triestina: il caposquadra dei giallorossi, Venturi, offre al caposquadra degli alabardati, Petagna, un'artistica lupa in bronzo. Si riconoscono tra i calciatori in maglia rossoalabardata Soerensen, Dorigo, Petagna, Sabbatella e, a destra, Soldan

STATO DI EMERGENZA NELL'IPPICA ITALIANA

La chiusura degli ippodromi data ormai come inevitabile

Importanza della seduta di domani - La giornata di domenica scorsa dominata dai puledri

Salvo che il Consiglio direttivo dell'UNIRE nella seduta straordinaria di domani non prenda provvedimenti eccezionali, gli ippodromi di tutta Italia sospenderanno l'attività a partire dal 1.o gennaio. A questa grave decisione si arriverà quasi certamente perchè l'UNIRE è nella impossibilità di provvedere allo stanziamento dei premi per il primo periodo del 1955. Ciò si è verificato a seguito della flessione che si è registrata nel giro delle scommesse, in conseguenza dell'applicazione di una soprattassa del dieci per cento a favore del Fondo Soccorso Invernale su tutti i tipi di scommessa ippica. La flessione, per tutti gli ippodromi, nel periodo 28 novembre-12 dicembre ha raggiunto, rispetto all'anno scorso, le seguenti percentuali: totalizzatori 34,32 per cento, allibratori 52,62 per cento, sale corse 45,55 per cento, per cui l'UNIRE non è in grado di garantire lo stanziamento dei premi nella misura dello scorso anno.

Quanto è avvenuto nelle ultime settimane è noto. L'ultima iniziativa, che ha lo scopo di rivedere la legge del dieci per cento, è stata presa da un «Gruppo Amici dell'Ippica» formato in seno al Parlamento da deputati di tutte le correnti. Tale Gruppo ha inoltrato alla Presidenza della Camera, con carattere d'urgenza, il seguente articolo unico: L'articolo della Legge 3 novembre 1954 n. 1042 (dieci per cento) viene sostituito dal seguente: «A favore del Fondo Soccorso Invernale è istituito un diritto di prelievo sulle scommesse alle corse dei cavalli nella misura dell'uno per cento sull'importo delle scommesse stesse, al lordo del Diritto Erariale». Qualora, come appare molto probabile, tale proposta venisse accolta, in pratica lo scommettitore non dovrebbe sborsare il dieci per cento in aggiunta all'importo «tondo» delle scommesse, perchè la trattenuta dell'uno per cento, sarebbe automaticamente aggiunta a quelle già previste «all'interno» per i diversi tipi di giocate.

Poichè, come abbiamo appreso iersera, la modifica di legge non ha quel carattere d'urgenza che si pensava, carattere di urgenza che comunque non avrebbe consentito di portarla a buon fine entro il 31 di questo mese, cioè fra pochi giorni, la chiusura degli ippodromi al 1.o gennaio appare scontata. A Roma però è ritornata a circolare nelle ultime ore la voce secondo cui l'UNIRE nella sua riunione di domani cercherà di insistere su una più vagliata via di compromesso, che è questa: utilizzare dal 1.o gennaio, in attesa che la questione della nota legge venga riveduta, i 300 milioni, frutto di un rimborso fiscale avuto dallo Stato, con l'obbligo vincolante di destinarli all'acquisto di totalizzatori automatici. Il Ministero dell'Agricoltura avrebbe «sciolto» questo vincolo per cui l'UNIRE potrebbe sovvenzionare le corse di gennaio e di febbraio in tutta Italia. La soluzione di compromesso non sarebbe stata accettata dalle Società che vogliono la revisione della famosa legge e la conseguente garanzia definitiva, comunque non limitata a due soli mesi.

Chi si è già adeguato all'eventualità della chiusura è stato il Totip che nella schedina che sarà messa in circolazione oggi ha incluso sei corse internazionali, quattro in programma a Vienna e due a Parigi. I campi delle competizioni viennesi saranno rinforzati da quattro cavalli «triestini»: Fiordaliso, Marengo, Aldifà e Filipepi, che sono sotto gli ordini di partenza alla volta della Capitale austriaca.

Ed ora veniamo al solito «panorama».

Il Criterium Romano, per «due anni», aveva il posto d'onore nell'ultima domenica ippica. Favoritissimo doveva essere l'imbattuto Boccaccio della Scuderia Orsi Mangelli che però all'ultimo momento dichiarava rinuncia essendo stato colpito nella mattinata da un attacco di tosse. Assente Boccaccio, lo svolgimento della gara ha dato un esito conforme ai valori in campo facendo registrare l'affermazione di Marisol, già segnalatasi come terza arrivata nel Criterium milanese, vinto come si ricorderà da Boccaccio con il tempo record di 1.21.5 sui 1600 metri. Assente il puledro nerogranata, i favori del *betting* si ripartivano fra Donatello a 1 e ¼ e Scilla Hall (pure imbattuta) a 1 e ½. Leggermente maggiore, cioè a 2 e ½ la puledra che doveva vincere, cioè Marisol. Quest'ultima si è posta al comando già allo stacco della macchina e con azione sicura e regolare ha rintuzzato gli attacchi di Parada e quello finale di Donatello vincendo in bello stile. Donatello, guidato da Ugo Bottoni, era terzo. Seguivano Corea e Scilla Hall. Questa ha perduto molti metri per una rottura ed ha dovuto inseguire in una onerosa corsa al largo.

A San Siro due competizioni interessanti. Una per puledri, vinta da Ittrio, ed una per la categoria degli anziani, vinta da Entusiasmo. Anche qui si minacciava un ritiro. Infatti nei giorni precedenti, anche Ittrio aveva accusato sintomi d'influenza, ma mentre Boccaccio in poche ore non poteva guarirsi, Ittrio ne ha avuto il tempo grazie a sulfamidici, pomate e iniezioni. Ittrio si poneva subito al comando e senza soverchie preoccupazioni, con uno stile disinvolto, veniva a vincere alla media di 1.22.9 sui 1600 metri. Animata e vivace l'altra corsa che vedeva il favorito Circuito piegato da Entusiasmo che in arrivo approfittando di un allargamento di questo si infilava all'interno per vincere di prepotenza.

A Trieste la maratonina ha avuto una vita avventurosa. Fiordaliso con una gomma a terra, costretto al largo da Mariolo, ha fatto una corsa onorevolissima, favorendo pur in condizioni menomate la corsa del compagno di scuderia Marengo, che dopo una gara fatta tutta nel risucchio di Ippomagna, in arrivo veniva a risfoderare la sua punta di velocità. Al secondo posto un valoroso cavallo, Mottarone, che Piratti ha saggiamente riservato sino a trovare un comodo varco interno.

Giac.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA domestiche capaci con attestati, troveranno buoni posti. Battisti 9, Radetti. 71163 B
DOMESTICA stabile, capace, con referenze. Presentarsi via Capitolina 3-I, Alberi. 71148 B
DOMESTICA stabile pratica cercano coniugi con bambino. Necessarie referenze. Commerciale 32 porta 1 telefono 23644. 71132 B
DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, ragazzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
PRESTASERVIZI giovane onesta, con referenze, cercasi per mattino. Gullini, Besenghi 21. 71178 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. FALEGNAME lucida, ripara, confeziona, accomoda porte finestre, offresi. Tel. 38269. 71173 C
GIOVANE persona di cuore disposta sorveglianza bambini. Offerte Cass. 13886 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 71167 CC
PERMANENTI complete taglio modernissimo francese, tiepide 1000, americane 1500. Il Salone Marisa preleva e accompagna le gentili Clienti con la propria automobile senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, viale III Armata 5. 71168 CC
PERMANENTI tiepide francesi originali complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6. Telefono 93922. 71142 CC
PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 71010 CC
QUALSIASI abito, tailleur, mantello, potrete aver tagliato e messo in prova per L. 1000. Telefonare 39765, ore 10-11, 17-19. 71149 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pittore stabile cercasi. Via Fonderia 3. 71146 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6641 D
DONNA per aiuto latteria cercasi. Offerte Cass. 13895 D UPI.
LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Corso 10, presentarsi dopo le 9. 71145 D
VOLTI nuovi buone voci cerco per cinema televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere professor Maltese, Campana 36, Torino. 6541 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE, mobiliate, conforto, 8000 in poi, affittansi. Goldoni 9, primo. 71134 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi. Via Milano 7, quarto. Escluse donne. 71112 F
CAMERA vuota comodo cucina bagno telefono, in villa, mesi anticipati, affittasi. Telefonare 27130. 71161 F
CAMERA mobiliata bella, bagno, telefono. Boccaccio 17, quarto, porta mezzo. 71159 F
CAMERA tutti conforti affittasi distinto, anche temporaneamente. Machiavelli 19, terzo, destra. 71153 F
CAMERETTA mobiliata affittasi, donna. Piazza Vecchia (ex piazza Rosario) 4-II. 71135 F
MATRIMONIALE affittasi, centralissima, a coniugi, preferibilmente senza cucina. Ind. UPI 71124 F.
MATRIMONIALE ariosa bagno poca cucina, vicino Stazione, affittasi anche amici. Telefonare 26741. 13895 F
MATRIMONIALE comodo cucina, telefono, coniugi distintissimi soli. Via Udine 37, quarto, sinist. 71169 F
MATRIMONIALE bagno telefono, anche due amici, affittasi. Telefonare 93823. 71169 F
MATRIMONIALI diverse, stanzetta 7000, camerino 4000, appartamenti mobiliati, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MOBILIATA soleggiata telefono, affittasi distinto. Ind. UPI 71116 F
MOBILIATA centralissima affittasi. Via Artisti 6, secondo, ingresso galleria Rossoni. 71130 F
MOBILIATA bellissima uno-due letti, telefono, eventualmente vitto. S. Francesco 20-III. 71126 F
MOBILIATA elegante bagno telefono, scrupolosa pulizia, affittasi distinto, unico subinquilino. Telefonare 43226. 71118 F
MOBILIATA una persona affittasi. Telefonare 48109. 71152 F
STANZA uso ufficio affittasi. Visitare 10-13 viale XX Settembre 17. 71123 F
STANZA centrale, Corso, due letti bagno telefono, affittasi anche solo distinto. Telefonare 26042. 71158 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 55 G
AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 71140 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
BINOMATA professoressa di taglio inizia corsi per apprendisti sarto uomo e corsi femminili, con rilascio finale di diploma. Telefonare 40765 ore 10-11, 17-19. 71150 G
MODICISSIMAMENTE lezioni noleggio pianoforte. Accordature stime. Violino mandolino. Telefonare 41-346. 71151 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE rinvenuto via Carducci, nome Diana, rivolgersi chiosco benzina Carducci 32. 71115 H
BRACCIALE d'oro con brillantini smarrito sabato 25 ore 20-20.30 tratto Cine Excelsior, Imbriani, Corso, piazza Unità, Rossini, Filzi. Mancia riportandolo Simonelli, Fabio Filzi 15. 71111 H
BRACCIALE a maglia smarrito venerdì linea 19, Barriera, Goldoni, S. Giovanni. Mancia riportando Domus Civica 2, Crotta. 71157 H
BRACCIALE a maglia smarrito venerdì linea 19, piazzale Valmaura o dintorni. Mancia riportando Domus Civica 2, Crotta. 71157 H
COLLO volpe argentata smarrito sabato sera Imbriani tratto Democrazia Cristiana Torrefazione. Generosa mancia telefonare 97564. 71144 H
LUPO pastore giovane risponde nome Argo, smarrito. Lauto compenso. Tel. 41528. 71171 H
MACCHINA fotografica Cristall smarrita domenica Duino-porto. Telefonare 31214. 71122 H
MANCIA lire 5000 riportando o depositando in qualsiasi posto tre borse pelle contenenti stampati e reclame smarriti dalla giardinetta 26 sera. 71176 H
OROLOGIO d'oro con bracciale marca Longer smarrito tratto Corso via Roma S. Spiridione, carissimo ricordo. Pregasi rinvenitore recapitare via Zanetti 10, Riccardi Maria. tel. 32138. Generosa mancia. 71138 H
TAILLEUR smarrito venerdì sera via Trieste-Rupa. Mancia riportandolo Redazione «Piccolo», Gorizia. 1682 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato rimesso a nuovo, completo stoviglie, vasellami, telefono, giardino, affittasi, occasione sposi. Telefonare 91941. 71128 I
APPARTAMENTO 4 stanze; altro stanza cucina, senza compenso; altro mobiliato 2 stanze accessori 18.000 senza compenso, affittansi. Commerciale 3, agenzia. 71182 I
QUARTIERE camera cucina piccolo compenso cedesi affittanza. Bar Moncenisio, Francesco. 71170 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. PELLICCE ultimi modelli, merce garantita, vendonsi prezzi eccezionali per cessazione attività. Pellicceria Diana, via Muratti 1. 2316 M
A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 116 M
A.A. CUCINE «Zoppas»-«Stice» legna miste gas elettriche fornelli. Rateazioni. Deposito: San Lazzaro 16. 1523 M
A. STUFA Jaguar a gas, raggi infrarossi, 2000 calorie, lire 12.500, cucine, sanitari, scaldabagni, fornelli, Piazza Ospedale 7. 30 M
CALZE fortemente ribassate! Bemberg 270! Nylon reclame 375! Nylon uomo 370! «Irene», San Nicolò 31. 50079 M
CUCINE economiche, stufe a gasolio, stufe a fuoco continuo, a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli casalinghi, presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543, anche a rate. 11147 M
GIACCA ratmousqué vendesi occasione. Palladio 2-I. 71119 M
IMPERMEABILE naylon blu, uomo, nuovo, vendesi. Via Manzoni 18, barbiere. 71120 M
MACCHINA per cucire Singer rientrante e mobiletto occasione, vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 71056 M
MACCHINA Singer sarto seminuova, altra calzolaio a braccio, famiglia 10.000 in poi, rientranti, mobiletti lussuosi, riparazioni garanzia massima. Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 0050678 M
MACCHINA cucire Singer 12.000; Singer mobiletto 30.000; altre modernissime 29.000, 36.000, 42.000 garantite. Assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Barriera, 10. 71139 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M
MACCHINE Phoenix, Simca, Singer, Pfaff, Zig Zag, occhielli bottoni, mobiletti, semplici 5000, 20.000, 35.000; ratealmente 1500. Garantite 35 anni. Tuliak, Guardia 15. 71180 M
META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1. Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 58 M
PELLICCE persiano, castorino, specialità schiene rat, altre pregiate, comuni, giacche, pellliccette, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 50140 M
PELLICCIA sette ottavi zampe persiano russo vend. Telef. 25198. 71175 M
PELLICCIA persiano statura media, vendesi occasione 130.000. Guido Reni 2 porta 6. 71120 M
RADIO 5 valvole vendesi. Saltuari N. 2, Arneri (Roiano). 71110 M
STUFE gas, altre legna, carbone, sparherd, materassi lana, vendonsi, Bosco 12, magazzino. 71185 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.
TRENINO elettrico ottime condizioni, acquistasi se occasione. Telefonare 23644. 71132 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ALABARDA, assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 71127 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 71015 NN
A. PRIVATO vendesi camera letto causa partenza. Telefonare pomeriggi 48-271. 71117 NN
AFFARONE: matrimoniali 4 porte altra 5 ordinata non ritirata. Crispi 51.
ATTENZIONE: cucine modernissime con piani formica 95.000, altre piccole 45.000, Crispi 51. 71113 NN
MATRIMONIALE panniforti lussuosa vendesi prezzo basso, ratealmente. Piccardi 64 A. 71179 NN
SALOTTO lussuoso radiofonobar, sala pranzo lampadario, altra radio, tappeti, vendo. Rozzol Monte Palazzina 1016 porta 4 ore 8-16. 71143 NN

O Commerciali L. 35

COMPRESSORE scoppio 1500 litri con martelli perforatore-demolitore, betoniera 300 litri, altra attrezzatura edilizia, noleggiansi. Telefonare 93002. 71136 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA milanese vernici cerca agente o rappresentante province Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 306 B, SPI, Milano. 6638 P
PRODOTTO estero cerca concessionario provvisto automezzo, serio. Referenze. Scrivere Pubbliman Casella 33 Alessandria. 6639 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 71154 Q
FIAT nuova 1100 da immatricolare, 1100 A-B-E, 1400, 500 Belvedere, 500 Giardinetta, 500 C, Alfa, Aurelia, Ardea. San Nicolò 10-A. 71165 Q
MOTOCARROZZINO Jap 500 valvole in testa. Strada del Friuli 51. 0071078 Q
1100/103, 1100 TV da immatricolare, Aurelia, 1400, 1100 E-A, Belvedere. Via Genova 21, Ban. 71164 Q
1100-B buone condizioni vendesi. Autorimessa via Boccaccio. 50692 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BUFFET bar avviatissimo vendesi condizioni trattansi varie vantaggiose combinazioni. Cass. 13891 R U. P. I.
LATTERIA cercasi in affitto. Telefonare 42702. 71177 R
SPACCIO vini affittasi. Via Guardia 29. 71172 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI tre camere, accessori, poggioli, vista mare, ultimi nona casa. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 71114 S
APPARTAMENTI condom. vendonsi via Locchi consegna maggio. Prenotazioni Soc. Erus, via Giulia 39, telef. 96-105. 50683 S
APPARTAMENTI ultimi da due stanze, altri quattro-cinque stanze, conforti moderni, ampi poggioli, costruzione paraggi Fiera, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI condominio occupati, tutte le grandezze, posizioni centriche, da lire 250.000 - 350.000, fino 1.400.000, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 71162 S
APPARTAMENTI liberi, occupati due più vani, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI città tutti conforti affittansi senza rimborso. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTINO libero anche periferia o casetta acquisto. Telefonare 29267. 71184 S
APPARTAMENTO tre stanze bagno, mobiliato, vendesi, cedendo affittanza. Telef. 43269, dalle 13-15. 71166 S
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina maiolicata, WC, vendesi occasione libero. Agenzia, Rossini n. 14. 71183 S
CASETTA 3 camere cucina stalla campagna cedesi. Tel. 90695.
CASETTA 3 stanze accessori orto-giardino, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 71156 S
PARAGGI S. Marco vendo condomini 1-2-3 stanze accessori, anticipo convenirsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 71156 S
QUARTIERI costruzione moderna 1-3 stanze accessori anticipo 300 mila vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 71181 S
SOFFITTE libere centralissime per appartamentino, vendonsi occasione. Agenzia, Rossini 14.
TERRENO vicino Prosecco, confinante strada, 34.000 mq. indivisibile, adatto deposito infiammabili, costruzioni industriali o civili, vende Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I. 71137 S
TERRENO panoramico zona ville mq. 350 vendesi. Telefonare 93002.
ULTIME prenotazioni neocostruzione via Commerciale, 2 stanze, stanzino, soggiorno, bagno, poggiuoli, facilitazioni, eventualmente tipo Aldisio. Alabarda, S. Spiridione 6, 14-19. 71156 S
VILLETTE moderne panoramiche Besenghi, Romagna, Faro, Giulia, vendonsi, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 71183 S

T Villeggiature L. 50

CORTINA, camere, riscaldamento, comodità. Portineria via Roma 22, tel. 23163. 71131 T